

Il Carteggio Repubblica Sociale Italiana conservato nell'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (Roma)*

Luigi Cajani

Il carteggio dello Stato Maggiore dell'Esercito (S.M.E.) della Repubblica Sociale rappresenta una nuova acquisizione per la ricerca storica: per oltre quarant'anni esso è infatti rimasto chiuso nell'Archivio dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, a Roma, e solo di recente è stato aperto agli studiosi.

Questo fondo venne recuperato da ufficiali del Regio Esercito nel giugno del 1945 a Cenate d'Argon, vicino a Trescare, in provincia di Bergamo, sede di campagna dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito della Repubblica Sociale Italiana

¹. L'insieme della documentazione, raccolta in 60 buste, non mostra vistose lacune.

Durante il riordinamento, peraltro, non sono stati applicati sempre criteri molto rigorosi, tanto che in mezzo alle carte della R.S.I. si trovano anche alcuni documenti coevi dello

* Questo saggio è già stato pubblicato, con lo stesso titolo ed in forma lievemente ridotta, nel volume *Una certa Europa. Il collaborazionismo con le potenze dell'Asse 1939-1945. Le fonti*, a cura di LUIGI CAJANI e BRUNELLO MANTELLI, Brescia, Annali della Fondazione "Luigi Micheletti", 1992: ma il gran numero di errori di stampa ne ha reso indispensabile la ripubblicazione in altra sede. In questa nuova versione ho tenuto conto di alcune novità apportate nel frattempo dai responsabili dell'archivio, con la costituzione di una nuova serie di registri.

¹ Cfr. Roma, Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (AUSSME), *Studi particolari*, 306/2, fasc. "Varie relazioni circa il trasferimento dell'Ufficio storico e dell'Archivio (maggio 1943 - agosto 1945)": Stato Maggiore del R. Esercito, Ufficio Storico - sez. Archivio, relazione del col. L. Crescenzi, datata 12.6.1945 e avente come oggetto la *Ricognizione carteggio dell'Ufficio Storico effettuato a Trescare*, e un *Promemoria*, datato 21.8.1945, contenente l'elenco del materiale della R.S.I. recuperato. In questo stesso fascicolo si trovano anche altre notizie sul recupero della parte dell'archivio dell'Ufficio storico dello S.M.E. precedente all'8 settembre, che era depositata ad Orvieto al momento dell'armistizio e restò in mano allo S.M.E. della R.S.I. Per una sintesi delle vicende dell'archivio si veda il volume di ORESTE BOVIO, *L'ufficio storico dell'Esercito. Un secolo di storiografia militare*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito, 1987, pp. 25 - 27.

Stato Maggiore dell'Esercito Regio o materiali prodotti dopo la fine del conflitto in relazione alle procedure di discriminazione ².

Il nucleo principale di questo fondo è rappresentato dai diari storici: in primo luogo quello dello S.M.E., conservato quasi integralmente con gli allegati, ad eccezione del testo del mese di dicembre 1944 (bb. 1-4). A questo si affiancano i diari storici dei vari uffici dello stesso S.M.E. (b. 5), insieme ad altro carteggio degli stessi uffici (b. 21-23) ³. Ci sono poi i diari storici dei vari Comandi Militari Regionali (b. 7) e Provinciali (bb. 8-10), e di alcuni reparti, fra cui il Comando Controguerriglia (Co.Gu.) (b. 6), il Centro Addestramento Reparti Speciali (C.A.R.S) (b. 11) e il II battaglione nebbiogeno (ivi). Da segnalare ancora una raccolta di 106 relazioni, di consistenza e importanza assai diversa (bb. 12-13), e la serie dei Decreti (bb. 14-19).

Vi è poi un gruppo di carte riguardanti singole unità: in primo luogo le quattro divisioni addestrate in Germania, l'“Italia”, la “Littorio”, la “Monte Rosa” e la “San Marco”

² Si vedano in proposito alcune delle relazioni conservate nella b. 13, nonché, nella b. 44, il volume a stampa STATO MAGGIORE GENERALE [REGIO ESERCITO] - UFFICIO INFORMAZIONI, *Situazione dell'Italia occupata (allegato al Bollettino Informazioni N. 460 del 3 febbraio 1945)*, febbraio 1945, pp. 283 + molti grafici, che contiene molte informazioni sulle forze armate repubblicane in Italia, fra cui i fregi e i distintivi, la posta da campo, gli organigrammi e l'armamento di molti reparti, e sulla situazione politica ed economica. Infine nella b. 52 ci sono elenchi di ufficiali di complemento che avevano prestato giuramento alla RSI, compilati dallo Stato Maggiore del Regio Esercito, ed elenchi di ufficiali ex-IMI aderenti al combattimento o al lavoro, compilati dopo la liberazione dal comando italiano del campo di Munster Lager.

³ Alla accurata stesura dei diari storici si voleva dare una particolare importanza, per contrastare la crisi materiale e morale del momento. Si veda in proposito la seguente lettera indirizzata il 21.3.1944 dal gen. A. Scala, capo degli Uffici dello S.M.E., alla Segreteria particolare del Capo di S.M. e a tutti gli Uffici:

“Il diario, già importante per il passato, è diventato oggi importantissimo, perché deve documentare, ai fini storici, tutta l'opera di ricostruzione dell'esercito italiano, opera poderosa sia perché tutto è andato distrutto in conseguenza ai noti avvenimenti dell'8 settembre, sia perché la situazione presente l'ostacola fortemente.

L'attività del Capo di S.M. deve costituire la trama del diario, sia per i contatti che Egli ha con le autorità germaniche e politiche, sia per le più ampie attribuzioni senza precedenti che gli sono state devolute; mentre le sue decisioni e direttive, che si traducono nel lavoro che esplicano i vari uffici, debbono rappresentare il tessuto connettivo dell'opera di ricostruzione a cui attendiamo.

... sarà bene che gli uffici non si limitino ad inviare copia delle circolari ed ordini più importanti diramati, ma compilino, per l'Ufficio storico, una breve e schematica relazione mensile su quanto è stato fatto nel proprio campo. tale relazione sarà compilata nei primi cinque giorni del mese successivo a quello al quale si riferisce...” (b. 23, fasc. S.M.E. - Ufficio Storico).

(quest'ultima passata dal 23 novembre 1944 alle dipendenze dello S.M. della Marina) (b. 25), che costituivano il nucleo del nuovo esercito. Vi sono poi i carteggi relativi ad altri reparti, fra cui quelli alpini, cioè i “Cacciatori degli Appennini” e il Reggimento “Tagliamento”, i battaglioni di bersaglieri, e i Raggruppamenti antipartigiani (R.A.P.) (bb. 26-31).

Copiosa è la documentazione che riguarda il movimento partigiano. In primo luogo tutta quella raccolta nella b. 40, specificamente dedicata ad esso. Nella b. 54 ci sono poi i rapporti dell'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione Situazione, che forniscono molte informazioni sulla situazione delle bande partigiane regione per regione. Importanti sono poi sia il diario storico dello S.M.E. (in particolare la b. 4) sia quelli dei vari Comandi Militari Regionali e Provinciali, sia, e soprattutto, quelli dei reparti specificatamente costituiti per la lotta antipartigiana, come il C.A.R.S., i R.A.P. e il Comando 'Co.Gu', già citati. Altre notizie si ricavano inoltre dalla serie, incompleta, di notiziari del S.I.D., conservati anch'essi nella b. 54 ⁴.

Divisa fra varie buste (in particolare la 30, la 31, la 37 e la 53) è infine la documentazione relativa ai reparti italiani operanti alle dipendenze dei tedeschi. Questo panorama mostra come questo fondo dia in primo luogo un contributo fondamentale alla storia dell'Esercito nazionale repubblicano, integrando i notiziari della Guardia Nazionale Repubblicana⁵, utilizzati da Pansa ⁶, e il fondo del Ministero

⁴ Questi rapporti, che venivano distribuiti a numerosi destinatari, sono stati segnalati da ALDO GAMBA, *Cenni sui servizi militari e politici di spionaggio e di informazione*, in *La Repubblica sociale italiana 1943-45, (Atti del convegno, Brescia 4-5 ottobre 1985)*, a cura di PIER PAOLO POGGIO, Brescia, Annali della Fondazione “Luigi Micheletti”, 1986, pp. 275 - 287.

⁵ Una prima selezione di questi notiziari è stata pubblicata in *Riservato a Mussolini. Notiziari giornalieri della Guardia nazionale repubblicana novembre 1943 - giugno 1944. Documenti dell'Archivio Luigi Micheletti*, a cura di LUIGI BONOMINI, FEDERICO FAGOTTO, LUIGI MICHELETTI, LUIGI MOLINARI TOSATTI, NATALE VERDINA, e con un'introduzione di NATALE VERDINA, Milano, Feltrinelli, 1974.

⁶ GIAMPAOLO PANSA, *L'esercito di Salò nei rapporti riservati della Guardia nazionale repubblicana 1943-1944*, Milano, Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione. 1969. Vanno ricordati, come contributo alla storia dell'Esercito Nazionale Repubblicano, i 3 volumi di GIORGIO PISANÒ, *Gli ultimi in grigioverde*, Milano, FPE, 1966 - 1967, particolarmente ricchi dal punto di vista

delle Forze Armate, conservato a Roma nell'Archivio Centrale dello Stato. In secondo luogo questa documentazione è interessante anche per la storia della Resistenza, affiancandosi, dal punto di vista del nemico, a quella tedesca, su cui di recente si è portata l'attenzione degli studiosi ⁷.

All'interno dell'inventario del fondo, che qui appresso presento, segnalo alcuni documenti che mi paiono particolarmente utili per studio di questi due temi. Mi soffermerò ora su qualcuno di essi, per richiamare alcuni spunti di ricerca.

Di particolare importanza per quanto riguarda la storia dell'esercito della R.S.I. è certamente l'ampio materiale statistico, che fornisce dati preziosi, sia isolati che sinottici, sulla leva, sui richiamati, sulle diserzioni, sull'organico e la forza dei vari reparti, nonché sulle perdite. Si tratta però di dati con un grado assai variabile di completezza, come talora avvertono le stesse fonti ⁸, perché l'efficienza statistica dello

della documentazione fotografica. Una rassegna bibliografica si trova in VIRGILIO ILARI, *Il ruolo istituzionale delle forze armate e i problema della loro «apoliticità»* **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, in *La Repubblica sociale italiana 1943-45*, cit., pp. 295 - 311.

⁷ Si vedano in particolare i saggi di CARLO GENTILE, *Tedeschi in Italia. Presenza militare nell'Italia nord-occidentale*, in "Notiziario dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia", n. 40, 1991, pp. 15 - 56, e BRUNELLO MANTELLI, *Aprile 1944: il grande rastrellamento della Benedicta*, in CESARE MANGANELLI, BRUNELLO MANTELLI, *Antifascisti, partigiani, ebrei. I deportati alessandrini nei campi di sterminio nazisti 1943 - 1945*, Milano, Franco Angeli, 1991, pp. 32 - 66, con un'appendice di documenti alle pp. 127 - 155, nonché il volume di LUTZ KLINKHAMMER, *L'occupazione tedesca in Italia, 1943 - 1945*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993.

⁸ E' il caso dello *Specchio numerico delle perdite finora accertate subite dall'esercito dal 9 settembre 1943 al 31 ottobre 1944*, compilato il 23.11.1944 dall'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione situazione dello S.M.E., nel quale vengono segnalati, complessivamente 808 morti (148 ufficiali, 108 sottufficiali e 552 militari di truppa), 1216 feriti (rispettivamente 116, 109 e 991) e 482 dispersi (rispettivamente 24, 34 e 424), per un totale di 2506 uomini. Ma, come avvertono tre *Nota Bene*,

1°) Le perdite sopra indicate sono DI GRAN LUNGA INFERIORI ALLA REALTÀ' in quanto lo specchio comprende le sole perdite dell'esercito per le quali è pervenuta a questo S.M. dai comandi regionali o dalla parte germanica SEGNALAZIONE NOMINATIVA.

2°) Dallo specchio devono ritenersi quasi completamente escluse le perdite relative a: - reparti italiani all'estero (pervenute solo limitatissime segnalazioni) - reparti italiani in Italia alle dipendenza germaniche (segnalazioni incomplete); reparti SS italiani (per i quali mancano quasi totalmente i dati).

S.M.E. era minata sia dallo scarso impegno degli enti dipendenti che dalla scarsa volontà di collaborazione da parte dell'alleato. Quest'ultimo fattore faceva sì che sfuggissero al suo controllo tutti i reparti alle dirette dipendenze dei tedeschi. Per quanto riguarda i reparti impiegati oltre confine possiamo ricavare una serie di dati indicativi relativi alla denominazione, alla dislocazione e alla forza da una relazione della fine del 1944 ⁹, da cui risulta che in Francia si trovavano circa 5.200 militari, e che fra Balcani e Grecia c'erano circa 16.000 militari e 14.763 lavoratori ausiliari. Notizie isolate ma comunque utili - vista la loro rarità - sui reparti alle dipendenze dei tedeschi si possono trarre dal relativo fascicolo della b. 53. Vi si trovano fra l'altro poche notizie sui reparti italiani della Waffen-SS ¹⁰, alcune notizie su alcuni battaglioni di Camicie Nere dislocati nei Balcani, e una relazione su un giro di visite fatte in Germania fra i circa 80.000 italiani inquadrati nella Luftwaffe, da cui risulta un forte scontento sia per le dure condizioni di vita sia perché essi erano partiti dall'Italia sulla promessa di compiere un periodo di addestramento di circa 100 giorni, mentre invece erano stati trattenuti.

Piuttosto ricca è invece la documentazione che riguarda il II battaglione nebbiogeno, che al momento dell'armistizio si trovava a Gotenhafen e che subito decise quasi al completo di collaborare con i tedeschi. Il diario storico di questo reparto si trova, come si è detto, nella b. 11, ed offre una dettagliata descrizione degli eventi. All'annuncio dell'armistizio, venne deciso di continuare a svolgere il servizio di annebbiamento, ma

3°) Particolarmente incompleti risultano i dati dello specchio relativi ai DISPERSI per i quali il più delle volte è pervenuta a questo S.M. la sola segnalazione numerica - (il numero dei dispersi in base alle segnalazioni numeriche ammonterebbe a 1450 uomini nel mentre le segnalazioni nominative dei dispersi sono limitate a 482 uomini i quali sono indicati nello specchio). - Calcolando i dispersi a 1450 (segnalazioni numeriche) anziché a 482 il totale delle perdite si eleverebbe a 3474" (B. 22, fasc. S.M.E. - Operazioni e servizi (circolari). Le sottolineature sono nel testo).

⁹ Cfr. b. 12, n. 25: STATO MAGGIORE ESERCITO - UFFICIO OPERAZIONI E SERVIZI - SEZIONE SITUAZIONE, *Relazione complessiva sulla forza e composizione dell'Esercito Nazionale Repubblicano dall'8 settembre 1943 al 31 dicembre 1944.*

¹⁰ Su questi reparti si veda RICCIOTTI LAZZERO, *Le SS italiane*, Milano, Rizzoli, 1982.

una minoranza avrebbe voluto farlo “in stato di disarmo”, per ottemperare all'armistizio (9.9). Intanto il III battaglione nebbiogeno, di stanza a Wilhelmshafen, e il comando sommergibili di Danzica aderivano alla Germania (13.9). Nel II battaglione si cominciò invece a diffondere la propaganda antitedesca (14.9), per cui il comandante, il magg. Calafiore, decise di allontanare gli elementi filobadogliani (5 ufficiali e 19 tra sottufficiali e truppa), che vennero internati dai tedeschi (16.9). Il comandante in seguito svolse un'intensa attività di propaganda nei campi di Internati Militari Italiani (I.M.I.) della zona.

Sulle vicende immediatamente seguite all'armistizio si possono trarre varie informazioni dai diari storici dei Comandi Militari Regionali e Provinciali. Si tratta di ricostruzioni fatte a posteriori, dopo la ricostituzione dei comandi stessi, e sono per lo più alquanto succinte, con alcune interessanti eccezioni, come il diario storico del 4° Comando Militare Provinciale di Alessandria. §

Ancora sull'8 settembre e sugli eventi immediatamente successivi danno notizie interessanti, ancorché sparse, alcune delle relazioni conservate nella b. 12, fra cui quella del col. Gino Luigi ¹¹, che in particolare fa un po' di luce sulla formazione dei reparti italiani della Waffen-SS. Egli comandava il 7° rgt. di fanteria, dislocato nelle isole Cicladi. Il 92% degli uomini di questo reparto aderirono alla proposta tedesca di continuare a combattere, ma nonostante la promessa di essere rimpatriati vennero trasferiti tutti in Germania, tranne coloro che, in numero imprecisato, a Belgrado, durante una tappa del viaggio in treno, decisero di entrare nell'organizzazione Todt, “allettati dalle paghe e dal trattamento loro prospettato”. Quando giunsero nel campo di Münsingen, uno dei campi destinati all'addestramento del nuovo esercito della R.S.I., venne proposto loro l'arruolamento nelle SS. L'autore racconta che, di fronte a questa proposta,

¹¹ B. 12, n. 1: “Relazione sul comportamento tenuto dopo l'8 9.1943 dal 7° rgt. Ftr. dislocato nelle isole Cicladi compilata dal Colonnello com.te del rgt. Gino Luigi”.

salvo qualche giovane ufficiale, tutti gli altri, compreso il sottoscritto, non aderirono, giacché la premessa era che non si doveva fare questione di bandiera o di divisa o di specialità e di grado. La nostra mancata adesione provocò da parte di ufficiali della S.S. tedesca un tratto più duro a nostro riguardo, quasi che la nostra mancata adesione fosse indice di poca fede o di poca volontà di combattere. Il giorno stesso ci fecero cambiare campo spostandoci in baraccamenti dislocati a Genzevak ad un'ora circa di marcia da Munsingen. Durante la permanenza a questo campo, in colloquio con ufficiali tedeschi, venne chiarito che il passaggio alle S.S. significava l'incondizionata adesione a combattere a fianco degli alleati in Italia sotto il Governo Italiano Repubblicano. Ciò venne confermato dal Colonnello di Stato maggiore Moreno che un determinato giorno fu incaricato di raccogliere le adesioni. Con questo chiarimento, io e gli ufficiali del mio Reggimento, venuti con me da Sira, e molti altri ufficiali demmo la nostra adesione alla S.S.¹².

Dopo questi avvenimenti Gino venne nominato comandante del campo di addestramento di Feldstetten. Da lì il 24 novembre cominciarono a partire i battaglioni per l'Italia.

Ben diversa fu la storia di un altro ufficiale aderente, il gen. Giovanni Del Giudice, che comandava la fanteria divisionale della divisione “Pinerolo”¹³, dislocata in Grecia.

Dopo l'armistizio il gen. Infante, che comandava la divisione, concluse un accordo coi partigiani. Del Giudice e altri filofascisti vennero rinchiusi in un campo di concentramento. Del Giudice riuscì a fuggire il 27 novembre, con 15 ufficiali e 300 soldati, e raggiunse i tedeschi ai quali si consegnò, dichiarando subito la sua adesione al combattimento. I tedeschi tuttavia lo deportarono in Germania e lo rinchiusero nell'Oflag di Schokken, nonostante le sue proteste, fino al giugno 1944.

Da segnalare infine una relazione sulla divisione Siena, dislocata a Creta, redatta dal ten. col. Carlo Gianoli¹⁴. L'autore narra che dopo il 25 luglio la truppa si era mantenuta

¹² *Ivi*.

¹³ B. 12, n.7: “Relazione del Generale Giovanni Del Giudice comandante della fanteria divisionale div. 'Pinerolo'“, Desenzano, 18 luglio 1944,

¹⁴ B. 12, n. 28: “Memoria sulla Divisione Siena prima e all'epoca dell'armistizio”.

calma, aspettandosi un'imminente fine della guerra, mentre la gran parte degli ufficiali "rivelavano ed esternavano in ogni maniera il loro odio verso il fascismo e verso Mussolini". Il gen. Carta, comandante della divisione, avrebbe già allora progettato di "darsi alla montagna", e solo l'intervento dell'autore e di altri, che avrebbero bloccato una strada, lo avrebbe fatto desistere. Gianoli riferisce poi dei militari italiani aderenti rimasti a Creta e datsi alla montagna nel febbraio 1944. Allegate alla relazione di Gianoli ci sono copie di ordini emanati dal gen. Carta dopo l'armistizio, nonché ordini dei tedeschi relativi alle modalità di adesione.

In questo fondo si trovano anche alcuni documenti piuttosto interessanti sulle vicende degli Internati Militari Italiani (I.M.I.), cioè coloro che rifiutarono ogni forma di adesione, come combattenti o come lavoratori, alla Germania e alla R.S.I. Si tratta in parte di materiali prodotti dagli I.M.I. stessi, raccolte dopo la fine della guerra dallo Stato Maggiore del Regio Esercito: in particolare le relazioni raccolte nella b. 52, fasc. "Ufficiali in servizio nell'Esercito repubblicano", contenenti informazioni sulla propaganda repubblicana nel campo di Deblin-Irena, in Polonia, ed elenchi nominativi di ufficiali aderenti e non aderenti. Elenchi di questo genere erano stati compilati anche dalle autorità di Salò, e si trovano nella b. 21, fasc. S.M.E. - Segreteria S.M. (circolari) (corrispondenza). Nella stessa busta c'è poi una lunga e interessante relazione dal col. Carlo Fedi, redatta nell'ottobre del 1944 che collega il problema degli I.M.I. con quello della ricostituzione dell'Esercito repubblicano. Mussolini nell'ottobre del 1943 aveva infatti sperato di costituire quattro divisioni reclutando aderenti fra i circa 600.000 I.M.I. rinchiusi nei campi di prigionia: ben pochi, però, risposero all'invito, sicché fu necessario reclutare uomini in Italia e mandarli in Germania per l'addestramento.¹⁵ Fedi nella sua relazione espone appunto i risultati della sua ispezione fra le truppe italiane in

¹⁵ Cfr. b. 4, Allegati al diario storico militare dello S.M.E. mese di dicembre 1944: 21.12.44, Relazione del col. Fedi sull'attività addestrativa svolta dalle divisioni italiane in Germania. Un'altra copia di questa relazione è conservata nella b. 12, n. 27.

Germania. Nel preambolo egli precisava che le sue osservazioni si riferivano in particolar modo alla divisione "Italia", ma potevano essere generalizzate alle altre tre. In primo luogo egli denunciava le difficoltà e l'inefficacia della campagna di adesione fra gli ufficiali:

La scelta del personale è stata fatta in forma un po' caotica, poiché sono stati inviati a Munsingen ufficiali e truppa delle seguenti provenienze:

- direttamente da reparti dislocati all'estero che non sono passati da campi di internamento;
- dai campi di internamento, sia dopo pochi giorni, sia dopo qualche mese di internamento.

Quelli provenienti dall'internamento sono stati presi al completo o quasi tra coloro che avevano aderito all'Esercito Repubblicano nei primi tempi, nei campi meno numerosi, mentre in quelli più numerosi, scegliendo coloro che avevano dichiarato, però senza controllo alcuno, di aver fatto parte della Milizia. Tra questi si sono presentati anche alcuni che facevano parte delle organizzazioni giovanili della G.I.L. o che avevano avuto in passato solo per breve tempo incarichi nella G.I.L. o nella Milizia.

E' doloroso dover segnalare che nel campo di Tschenstochau per esempio, si sono presentati con tale titolo taluni che non hanno avuto alcun riguardo fino alla partenza, di imprecare contro il Fascismo e la Germania.

Molti non nascondevano affatto l'idea di aver aderito allo scopo di ritornare in Italia e pensare dopo ai casi propri.

Coloro invece che non sono stati trasferiti subito sono stati costretti a ripetere la domanda di adesione. In seguito a tale nuova richiesta gli aderenti si sono ridotti di numero tanto da rappresentare una esigua minoranza rispetto alla maggioranza.

Questa minoranza con il prolungato soggiorno nei campi di internamento, è, come è noto, stata sottoposta al boicottaggio della massa, alla privazione del saluto, a segni di ostilità, e particolarmente i nomi degli aderenti sono stati raccolti e segnati dai non aderenti che dimostrano di volerli consegnare per successive vendette. E' bensì vero che alcuni tra i non aderenti avevano pure spirito italiano e fascista, ma, per la depressione morale subita per avvenimenti passati, per le menomate condizioni fisiche dovute allo internamento, per la mancanza assoluta o quasi di notizie dall'Italia, per la propaganda assolutamente insufficiente fatta da coloro che si sono presentati nei campi a tale scopo, non hanno trovato più la forza d'animo di fare un atto di volontà, in modo che essi sono rimasti passivamente a subire ad attendere gli

eventi. Non poco ha influito la giornaliera deleteria campagna antifascista e antitedesca svolta giornalmente dalla maggioranza di cappellani militari con la maschera della religione e con la dichiarazione che il giuramento al re poteva essere sciolto solo da Dio.

In secondo tempo con la visita fatta ai campi di internamento dagli ufficiali del Maggiore Vaccari, tutti gli incerti hanno trovato la forza per aderire! Molti ufficiali si sono iscritti per il lavoro. ¹⁶

Coerentemente con queste premesse, una volta giunti nei campi di addestramento

moltissimi ufficiali non hanno fatto che rappresentare immediatamente che le proprie condizioni di salute erano tali da non poter far utile servizio con l'unico evidente scopo di ritornare in Italia. Così in vari blocchi sono stati rimpatriati ¹⁷.

\$\$\$\$

Per quanto riguarda la storia della Resistenza, ho già accennato all'importanza dei diari storici dei reparti antipartigiani. Particolarmente ricco è il Diario storico del C.A.R.S., che prese poi il nome di Raggruppamento Cacciatori Appennini (b. 11). Il lungo testo, composto da ben 395 pagine, copre il periodo dal 18 marzo 1944, data della costituzione del reparto, al 31 dicembre 1944. Impiegato dapprima, agli inizi di luglio, nella zona fra Bassano del Grappa, Vittorio Veneto e il Pasubio, il C.A.R.S. venne poi diviso in tre nuclei, uno in Veneto, con 600 uomini, uno in Emilia e Liguria, con 500 uomini, e uno in Piemonte, con 1.300 uomini. Qui venne impiegato, a partire dalla fine del mese, fra Alba e Brà ed effettuò insieme a reparti tedeschi, della Legione Muti e della SS italiana una intensa serie di operazioni di rastrellamento nelle Langhe, svoltesi per tutto il mese di agosto e gli inizi di settembre, con duri scontri soprattutto il 29 agosto, nei quali i partigiani avrebbero subito forti perdite. Il diario storico ricostruisce minuziosamente l'andamento delle operazioni, dando anche gli itinerari seguiti dai vari reparti. \$\$

¹⁶ *Ivi*, p. 3.

¹⁷ *Ivi*, p. 11.

Fra gli allegati a questo diario storico si trovano una “Relazione delle operazioni condotte contro il gruppo di bande “Mauri” nelle zone di Ceva-Mondovì-Carrù-Brà-Alba-Cortemilia, nei giorni 12/23 novembre 1944/XXIII”¹⁸, del 28.11.1944, e un'altra “sulle operazioni svolte contro i ribelli nella zona Ceva-Mondovì-Ponte del Zucco (q. 2369)-Garessio nei giorni 7/24 dicembre 1944 XXIII”, dell'8.1.1945.

Fra gli altri reparti specificamente impegnati nella guerra antipartigiana sono da segnalare i R.A.P., nel cui carteggio (b. 30) si trovano dei quadri sinottici quindicinali, che coprono il periodo dal 15 novembre 1944 al 15 gennaio 1945, relativi alle operazioni di pattugliamento e rastrellamento effettuate, con l'indicazione, fra l'altro, delle località interessate, della forza e dei mezzi impegnati, delle perdite inflitte e subite, dei prigionieri catturati e dei materiali e mezzi sequestrati.

Un quadro generale è offerto dai notiziari del S.I.D. (b. 54), che sono di due tipi: decadali, contenenti succinte informazioni su attacchi partigiani, provincia per provincia; e mensili, più completi, con valutazioni generali sull'andamento della lotta antipartigiana regione per regione ¹⁸. Simili nell'impostazione sono anche i rapporti dell'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione Situazione (b. 54), che forniscono molte informazioni sulla situazione delle bande partigiane regione per regione. Un carattere tecnico militare hanno invece i 14 “notiziari addestrativi” (b. 21, fasc. S.M.E. - Addestramento), che vanno dal 16.7. al 26.11.1944, e contengono sintesi di vari episodi di lotta con i partigiani (agguati, attacchi a caserme, ecc.) e suggeriscono, basandosi appunto sulle esperienze fatte, le misure da prendere per prevenirli.

Il Diario storico del 2° Comando Militare Provinciale di Cuneo fornisce una ricostruzione del primo massacro della guerra partigiana, quello di Boves, e contribuisce a chiarire la figura controversa del generale Costantino Salvi, che dai primi

¹⁸ Questi rapporti, che venivano distribuiti a numerosi destinatari, sono stati segnalati da ALDO GAMBA, *Cenni sui servizi militari e politici di spionaggio e di informazione*, in *La Repubblica sociale italiana 1943-45*, cit., pp. 275 - 287.

giorni di settembre comandava la zona militare di Cuneo ¹⁹. Il 12 settembre - riferisce il diario storico - il generale Vercellino, comandante della 4^a Armata, diede a Salvi l'ordine di rimanere al suo posto di comando e di presentarsi al comandante tedesco appena questi fosse giunto in città. E quel giorno stesso si presentò a prendere il controllo della città il maggiore Peiper, della divisione “Leibstandarte-SS Adolf Hitler”. La città era calma, e Salvi assicurò al comandante tedesco che “i militari germanici non avranno a temere atti di ostilità da parte dei cittadini”. I tedeschi misero sentinelle ad ogni caserma, mentre Salvi veniva nominato Governatore militare della città e veniva organizzato un servizio di raccolta dei militari italiani sbandati. Proprio la presenza di militari sbandati, pochi giorni più tardi, diede origine alla tragedia di Boves:

16 settembre 1943

Viene segnalata l'esistenza sulle alture a sud di Boves e pendici di Monte Bisimanda di nuclei di militari sbandati già del XV° corpo d'armata, della guardia alla frontiera e delle divisioni costiere della 4^a Armata, che si appoggiano all'abitato di Boves per vettovagliamento ed in parte per ricovero.

Un maggiore dei bersaglieri, accompagnato da due centurioni della milizia forestale, si presenta al comando della zona per parlamentare col comando germanico. Dal generale Salvi egli viene accompagnato al comando germanico dove chiede libero transito per i militari di cui sopra perché possano ritornare alle loro case.

Il comando tedesco rifiuta e ordina invece l'immediata presentazione di tutti senza condizioni. Il maggiore non aderisce a tale imposizione e ritorna tra i suoi soldati sulle alture a sud di Boves.

Le annotazioni nel diario storico si interrompono qui per due giorni. Riprendono il 19 settembre 1943 con una drammatica descrizione del massacro, il cui tono rivela una

¹⁹ Salvi venne fortemente criticato in seguito dal gen. Vercellino per aver lasciato in libertà le truppe dei depositi da lui dipendenti. Commenti sulla figura di Salvi ricorrono più volte nei saggi raccolti nel volume pubblicato dall'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN CUNEO E PROVINCIA, *8 settembre. Lo sfacelo della quarta armata*, Torino, Book-Store, 1979, in particolare: RINALDO CRUCCU, *La 4^a armata e l'armistizio*, pp. 65-91, qui pp. 87 s; PIERO BURDESE, MICHELE CALANDRI, ARTURO OREGGIA, *8 settembre 1943 e scioglimento della 4^a armata nella provincia di Cuneo*, pp. 149-180. qui pp. 168 nota 51, 178, 180 nota 75; NUTO REVELLI, *La verità di allora*, pp. 285-290, con una esplicita difesa di Salvi a p.288.

chiara condanna del comportamento dei tedeschi: si sottolinea infatti che la popolazione era stata falciata mentre cercava scampo nella fuga, si contesta implicitamente l'equiparazione degli sbandati ai ribelli, fatta dal comando tedesco, e si usa il condizionale nel riferirne le giustificazioni:

Il comando germanico ordina il bombardamento e la distruzione mediante incendio dell'abitato di Boves, nonché delle frazioni di S. Giacomo e di Rivoira.

La popolazione di Boves che cerca scampo fuggendo dalle case incendiate viene mitragliata dalle truppe tedesche (22 morti fra la popolazione civile. Da parte tedesca un soldato morto e cinque feriti).

A giustificazione di tale azione il comandante tedesco dichiara che la popolazione civile di Boves ha sempre tenuto contegno favorevole agli sbandati (che il comando germanico considera ribelli) somministrando loro viveri e fornendo alloggio.

Inoltre nelle case di Boves sarebbero state anche trovate bombe a mano. Aggiunge ancora che al momento della cattura dei due ostaggi tedeschi la popolazione ha applaudito l'atto battendo le mani e schernendo e sputacchiando i due militari tedeschi.

Il comportamento di Salvi dopo la strage conferma questa condanna del comportamento tedesco: egli si recò infatti a Boves per soccorrere i superstiti, e cercò di risolvere il problema degli sbandati, consentendo loro di raggiungere le loro case, mentre i tedeschi intendevano catturarli e deportarli, come gli altri:

21 settembre 1943

Il comando zona ottiene dal comando tedesco la concessione di trecento coperte di lana per gli scampati civili di Boves (donne e bambini).

Il comando zona invia un autocarro a disposizione del comune di Cuneo per il seppellimento dei morti di Boves.

In seguito a trattative intercorse tra il maggiore Testa comandante del gruppo carabinieri di Cuneo ed il maggiore dei bersaglieri comandate delle truppe sbandate della zona montana di Boves, queste ultime hanno consentito a deporre le armi e ad abbandonare la zona per raggiungere le loro case.

22 settembre 1943

Il generale comandante della zona insieme col Prefetto si reca a Boves per constatare i danni arrecati dagli incendi del giorno 19 e prendere le disposizioni che seguono:

- 1°) autorizza le famiglie rimaste senza tetto ad occupare locali nella caserma guardia alla frontiera di Boves;
- 2°) ordina all'ufficio del genio militare di Cuneo di provvedere alla ricostruzione dei tetti delle case bruciate;
- 3°) effettua la distribuzione di indumenti vari e coperte alla popolazione.²⁰

Il generale Salvi scontò ben presto questo suo atteggiamento antitedesco. A un mese da questi fatti, il 23 ottobre, venne sostituito nell'incarico: deportato in Germania, morì nel campo di Flossenbürg.

Interessanti per lo studio dello spirito pubblico e della sua percezione da parte delle autorità sono le relazioni quindicinali sulla corrispondenza censurata (b. 59), che coprono il mese di aprile, la prima quindicina di maggio, agosto, settembre e la seconda quindicina di dicembre 1944, nonché gennaio, febbraio e la prima quindicina del marzo 1945. Queste relazioni sono divise in sezioni tematiche, ciascuna delle quali ha una breve sintesi introduttiva e una serie di stralci dalla corrispondenza.

A mo' di esempio cito dalla "Relazione quindicinale (dal 1° maggio al 15 maggio 1944) Sulla Censura della Corrispondenza", datata Firenze, 16 maggio 1944 XXII° E.F.:

Manifestazioni di disfattismo si sono riscontrate in alcune lettere di civili. In una lettera di Varese uno domanda se i propositi esposti dal Duce hanno fatto ridere; un altro da notizie dell'avvenuta fucilazione di alcuni giovani rei soltanto di essersi dati alla macchia; da Cuneo si chiede se sia vero che il Fascio fiorentino si ritenga autonomo in contrasto con la direzione del Partito Rep. Fascista e da Roma uno dà consigli per imboscamento di merci in vista della ritirata dei tedeschi dal fronte meridionale sull'Appennino tosco-emiliano. Infine da Poppi (Arezzo) un uomo scrive le pretese atrocità compiute dai tedeschi per rappresaglia in

²⁰ B. 8, 2° Comando Militare Provinciale: Diario storico - militare dal 9 settembre 1943 al 31 marzo 1944 XXII.

seguito all'avvenuta uccisione di due soldati da parte di bande ribelli ²¹.

Queste “pretese atrocità” sono una delle stragi compiute da reparti della divisione “Hermann Goering” nel quadro di una vasta azione di rastrellamento fra il Casentino e il Mugello, dal 12 al 17 aprile 1944 ²².. La lettera in questione, scritta da Modesto Vannicini di Ponte di Poppi (Arezzo) il 20.4.1944, viene riportata ampiamente, in contrasto col dubbio sulla veridicità dei fatti espresso dal compilatore della relazione:

Ora brevemente ti racconterò qualche particolare dei fattacci successi in Casentino, partendosi dal vicino al convento, questo che stò per raccontarti cara Mirella sono peggio che i bombardamenti che avete avuto a Firenze. La scorsa settimana fu ucciso due o tre tedeschi, nella giornata arrivarono diversi battaglioni di SS; la strage che fecero non te lo puoi immaginare a Partina una ventina di case bruciate, donne e uomini e bambini portati nella strada gettato benzina addosso e dato fuoco, creature tolte di braccio alle loro madri prese scosciate altre persone morte, altri piccoli presi per le gambine e sbattuti nei muri, vittime più di cento. Una frazione chiamata Vallucciala sopra Stia, lì tutto le case guaste ce n'era tutte in fiamme il massacramento come nel primo posto di più mitragliato le persone per le strade nei dintorni poi fu catturato 17 ribelli, furono messi sopra un camion portati al camposanto di Stia, quindi schierati al muro di esso e mitragliato alla fronte.

Accanto ad altre cattive notizie sull'allarmismo, sulla pessima situazione economica, sulle violenze commesse dai partigiani e da reparti fascisti, e sulle lamentele di militari per il rancio e per la disciplina troppo rigida imposta dai tedeschi, nella relazione c'è un ampio squarcio positivo sul “sentimento patriottico e spirito di sacrificio (pp. 16-24) fra i militari.

²¹ p. 4.

²² Cfr. KLINKHAMMER, *L'occupazione tedesca...*, cit., . 339 s.

Un'altra fonte per lo studio dello spirito pubblico è il carteggio del Comando militare provinciale di Torino, dove si trovano alcune relazioni dell'Ufficio Assistenza e Propaganda. In quella per il mese di luglio 1944 ²³ ; si riferiva:

Si ha la sensazione che nel morale dei militari ci sia una leggerissima ripresa.

Passato lo smarrimento che li aveva colti all'inizio dello sbarco anglo-americano in Normandia ed il timore che si verificasse qualche grave avvenimento, i militari sono ora ritornati più tranquilli avendo constatato che nessuno degli sconvolgimenti prospettati dal nemico sul sistema difensivo tedesco si è avverato. Motivo di apprensione resta invece l'avanzata sul fronte italiano e russo.

I casi di diserzione continuano purtroppo frequenti: nel solo distretto di Torino, nel periodo 15 giugno - 15 luglio si sono verificati 110 casi diserzione. E' indubbio che i disertori sono quasi tutti spinti a tale passo dalla popolazione imbevuta di propaganda nemica e disfattista all'eccesso.

Il fatto cruciale di quel mese di luglio era stato il fallito attentato ad Hitler. Queste erano state le reazioni fra i militari:

Molto stupore ... ha destato la notizia dell'attentato alla vita di Hitler e del tentato cambiamento del Governo. La massa si è dimostrata lieta della mancata riuscita dell'attentato, altri invece hanno dimostrato una certa indifferenza.

Diversa era stata la reazione a questa notizia da parte della popolazione civile, alla quale , come si è letto prima, l'autore della relazione attribuiva la responsabilità della crisi morale dei militari:

Grande scalpore ha suscitato la notizia dell'attentato a Hitler: la maggior parte del popolino ha dimostrato disappunto per la mancata riuscita del crimine sperando evidentemente che con la morte di Hitler venisse a cessare il conflitto.

²³ B. 8, *Diario storico-militare 1° Comando provinciale - Torino: Ufficio Assistenza e Propaganda, 31.7.1944, "Relazione "P" del mese di luglio"*, firmata col. Cesare Chiari.

Le autorità militari si sentivano dunque isolate in mezzo ad una popolazione ostile e si sfogavano con giudizi molto duri:

In più casi la popolazione, sia per vigliaccheria, sia per connivenza, anche quando lo avrebbe potuto non è intervenuta per cercare di evitare i crimini commessi da sicari o sabotatori.

Gli avvenimenti bellici, non valutati serenamente dalla massa e gonfiati dalla propaganda nemica, contribuiscono notevolmente a creare quel senso di sfiducia che la gente esprime con la frase “purché finisca in fretta tanto ormai non c'è nulla da fare”.

[...]

Il clero continua nella sua inazione che appare come una forma d'approvazione all'atteggiamento dei ribelli.

Per concludere accennerò ad un documento riguardante l'impiego di truppe russe e georgiane inquadrato nella Wehrmacht, che interessa sia la storia dei collaborazionisti provenienti dall'Unione sovietica sia quella della Resistenza italiana.

Questi reparti, il Russ. Btl. 617 e il Georgische Feldbtl.II/198, vennero infatti impiegati nel Cuneese e in Val di Susa, nella prima metà del 1944 sia in servizio di sorveglianza a strade e ferrovie, sia in scontri diretti con i partigiani, con risultati assai diversi. Infatti mentre nei conflitti a fuoco si comportavano bene, durante il servizio di sorveglianza, soprattutto se frammentati in piccoli presidi, divenivano facilmente preda della propaganda partigiana, e molti disertavano. L'autore della relazione ²⁴ fornisce anche alcune informazioni sui combattimenti fra questi reparti e i partigiani: ricorda in particolare che il battaglione georgiano sostenne duri combattimenti dall'8 al 30 aprile, e subì forti perdite in uno scontro il val di Pesio, ma anche che suoi uomini si erano resi colpevoli di saccheggi, stupri e altre violenze ai danni della popolazione civile.

²⁴ B. 30, fascicolo Carteggio relativo ad Unità Germaniche: 5.7.1944, Sich. Rgt. 38, *Erfahrungsberichte über Landeseigene Verbände f.d. Zeit 1.1-1.7*, firma illeggibile.

INVENTARIO CARTEGGIO REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

(ROMA, ARCHIVIO DELL'UFFICIO STORICO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO)

B. 1Diario storico militare Stato Maggiore Esercito della Repubblica di Salò) con relativi allegati (18.10.1943 - 31.12.1943):

allegati di novembre:

bandi di arruolamento e di richiamo alle armi; n. 9, 8.11.43, promemoria di un colloquio col magg. Koch, del Comando Gruppo Armate Sud, relativo fra l'altro alle richieste tedesche di personale per l'esercito e la Luftwaffe.

allegati di dicembre:

bandi di arruolamento e di richiamo alle armi; n. 18, 19.12.1943, attività dei ribelli in Piemonte e Liguria; n. 49, 31.12.1943, costituzione della 1^a divisione d'assalto (Münsingen).

Diario storico militare Stato Maggiore Esercito della Repubblica di Salò (1.1.1944 - 30.11.1944):

con allegati da gennaio ad aprile:

allegati di gennaio:

n. 20, "Costituzione definitiva delle divisioni italiane in Germania", 18.1.44; n. [32], situazione dei reparti in costituzione a tutto il 20.1.44; n. 33, verbale della riunione tenuta a Verona il 27.1.44 dal Capo di S.M. con i comandanti regionali; n. 42, "Situazione al 30 gennaio 1944 - XXII dei reparti costituiti, in corso di completamento e da costituire".

allegati di febbraio:

n. 1, 2.2.44, "Dipendenza delle unità italiane poste a disposizione dei Comandi Germanici (f. 500/44 Supercomando Esercito Tedesco Berlino del 18 gennaio 1944)"; n. ?, 4.2.1944, nuove uniformi; n. ?, "Situazione dei reparti in costituzione a tutto il giorno 10 febbraio 1944 - XXII"; n. ?, 11.2.44, "Rimpatrio ufficiali italiani da campi di concentramento germanici", che trasmette una comunicazione dell'OKW che promette il rimpatrio degli ufficiali aderenti alla R.S.I.; n. ?, 10 e 18.2.1944, scambio di lettere fra Keßelring e Graziani sull'alto numero di diserzioni nei reparti italiani; n. ?, 28.2.44, "Situazione forza 1^a Divisione Alpina"; n. ?, 29.2.1944, relazione sull'attività dell'Ufficio Giustizia Militare ottobre 1943 - febbraio 1944.

allegati di marzo:

n. ? : 5.3.44, costituzione di un Reparto volontari della Milizia in Francia; n. ? : 10.3.44, "Relazione sintetica sulla riorganizzazione dell'esercito"; n. ?, 18.3.1944, "Relazione sulla attività svolta dal Centro [costituzione Grandi Unità] dalla sua costituzione al 18 marzo 1944", firmata dal gen. Diamanti; n. ?, "L'Istituto geografico militare dal 20 settembre 1943 al 20 marzo 1944"; n. ?, "Relazione sintetica sull'organizzazione dell'esercito a tutto il 29 marzo 1944-XXII", in cui si riferisce che ci sono circa 40.000 uomini appartenenti a reparti non costituiti dietro ordine dello S.M.E., operanti ai diretti ordini tedeschi in Italia o all'estero, con un quadro dettagliato dei reparti, compresi quelli della SS costituiti da "3000 rimpatriati";

allegati di aprile:

n. 4, 1.4.44, "Situazione descrittiva dei reparti italiani alla data del 30 marzo 1944 - XXII"; n. 9, 4.4.44, organico della divisione Monte Rosa; n. 29, 13.4.44, "Dipendenza divisioni italiane in costituzione in Germania"; n. 30, 14.4.44, "Situazione forza esistente esercito repubblicano al 1 aprile u.s."; n. 42, verbale della

riunione tenuta dal gen. Mischi il 18.4.44 con i comandanti regionali, in cui parla fra l'altro degli ufficiali rientrati dalla Germania; n. 62, "Forza incorporata e forza presente nell'esercito alla data 29.4.1944-XXII".

Stato Maggiore Esercito - Diario storico (1.1 - 31.3.1945; aprile 1944; maggio 1944: senza allegati.

B. 2

Allegati al diario storico militare dello S.M.E., maggio 1944:

n. 1, "Situazione comandi, reparti e servizi esercito, alla data del 1° maggio 1944/XXIII°", con quadri statistici delle varie unità, comprese le divisioni in Germania e i "reparti autonomi dislocati fuori del teatro operativo italiano" (29.836 uomini circa); Uffici vari dello S.M.E

Allegati al Diario storico militare dello S.M.E. mese di giugno 1944 (sono unite sintesi e diari dei vari uffici dello S.M.E. riferentisi allo stesso mese):

n. ?, "Grafico dello sviluppo dell'Esercito Repubblicano dal 9 settembre 1943 XXI al 31 maggio 1944 XXII"; n. 18, "Specchio numerico dei caduti dell'esercito dal 9 settembre 1943 al 30 aprile 1944"

Diario storico militare dei vari uffici dello S.M.E. (Repubblica Sociale di Salò) (mese di aprile 1944):

con allegati:

Ufficio Segreteria, n. 15, 16.4.44, distribuzione di distintivi col gladio agli ufficiali di ritorno dalla Germania; Ufficio Reclutamento e Mobilitazione, n. 4, 8.4.44, rimpatrio ufficiali aderenti dalla Germania; n. 9, 14.4.1944, "Norme per l'esonero di lavoratori impiegati presso aziende controllate dall'Autorità Germanica"; Ufficio Operazioni e Servizi: "Sintesi dell'attività aerea sul territorio nazionale dal 20 al 31 marzo 1944/XXII°".

Diario mese di maggio [1944] Uffici vari dello S.M.E.

con allegati.

Diario storico militare Uffici vari dello S.M.E. (mese di giugno 1944)

con allegati.

B. 3

Allegati al diario storico del mese di luglio:

n. ?, 3.7.1944, "Trattamento economico per gli ufficiali rimpatriati dalla Germania nella posizione 'a disposizione'"; n. ?, 22.7.1944, "Costituzione e mobilitazione del Comando raggruppamento antipartigiani (R.A.P.)".

Allegati al diario storico agosto 1944-XXII° (sono unite sintesi e diari dei vari uffici dello S.M.E. riferentisi allo stesso mese):

Allegati al diario storico militare dello S.M.E. (mese di settembre 1944):

n. ?, Ufficio Operazioni e Servizi, Sezione situazione, 14.11.1944, "Perdite dell'Esercito nel mese di settembre 1944/XXIII"

Allegati al diario storico militare dello S.M.E. mese di ottobre 1944.

Allegati al diario storico militare dello S.M.E. novembre 1944:

Ufficio ordinamento e mobilitazione, n. 2, 30.11.1944, "Situazione dei renitenti e disertori presentatisi a tutto il 28 novembre 1944 XXIII" (essi sono complessivamente 38.228: si dispone che i renitenti saranno impiegati per completamento unità in territorio, mentre i disertori saranno "assegnati alla Flack di Monza, per successivo avviamento in Germania").

B. 4

Allegati al diario storico militare dello S.M.E. mese di dicembre 1944:

n. ?, 2.12.1944, Ufficio Operazioni e Servizi, Sezione situazione, "Attività banditi e anti-banditi nella seconda quindicina di ottobre 1944-XXIII"; n. ?, 11.12.44, "Attività banditi e anti-banditi nella prima quindicina di novembre 1944-XXIII"; n. ?, 15.12.1944, "Situazione comandi, reparti e servizi esercito"; n. ?, 21.12.44, trasmissione della relazione del col. Fedi sull'attività addestrativa svolta dalle divisioni italiane in Germania (pp. 42); n. 3, 31.12.1944, "Dimostrazione dei militari renitenti e disertori presentatisi per effetto del decreto di amnistia del Duce in data 28 ottobre, ed assegnazione, presso enti vari, di parte dei militari stessi".

Allegati al diario storico mese di gennaio 1945-XXIII.

Allegati al diario storico mese di febbraio 1945-XXIII:

n. ?, Ufficio Operazioni e Servizi, Sezione situazione, 22.2.1945, "Grafico della ripartizione dei reparti autonomi dell'esercito repubblicano, dislocati in Italia, secondo la dipendenza": ci sono fra essi i reparti di SS Polizia, divisi in 7 comp. di fanteria, 1 btg. bers., 1 rgt. e 1 btg. CC.NN., e 1 btg. costieri, nonché circa 400 "soldati sfusi" inseriti in vari reparti tedeschi.

Allegati al diario storico mese di marzo 1945-XXIII:

n. ?, febbraio 1945, "Situazione comandi, reparti e servizi esercito"; n. 5, 5.3.1945, promemoria per il sottosegretario dell'Esercito Basile, firmato dal sottocapo dello S.M.E. Scala, riguardo il timore di arruolamento di ribelli nell'esercito repubblicano; n. 14, 20.3.1945, "Costituzione di 'battaglioni crociati'" proposta dall'associazione Crociata italiana (allegati lo statuto della Crociata Italiana e altri documenti); n. 17, 24.3.1945, "responsabilità dei famigliari di disertori italiani".

B. 5

Diario storico dell'Ufficio di Polizia militare e della 1^a e 2^a sez. G.N.R. dal 29 marzo 1944 al 20 aprile 1944:

con allegati

"Sintesi dell'attività aerea nemica sul territorio nazionale dal 15 al 30 aprile 1944/XXII".

“Relazione sintetica dell'attività svolta dall'ufficio Reclutamento e Mobilitazione dal 19 ottobre 1943 al 1° aprile 1944”:
riguarda anche l'organizzazione Todt.

Diario storico dell'Ufficio Segreteria S.M.E. dal 15.12.1943 al 31.3.1944
con allegati.

Diario storico del mese di luglio 1944/XXII, [dell'Ufficio Segreteria S.M.E.].

Diario dell'Ufficio Segreteria dello S.M.E. del mese di agosto 1944
con allegati.

Sintesi dell'attività della Sez. Trasporti del mese di luglio 1944 - Sintesi attività
dell'Ufficio Servizi del mese di luglio 1944 - Relazione attività dell'Ufficio Ord. e Mob.
di luglio 1944.

Attività della Sez. Servizi dal novembre 1943 al marzo 1944 - Attività della Sez.
Operazioni dall'11 novembre 1943 al 27 marzo 1944

Sintesi delle principali circolari emanate dallo S.M.E. durante il mese di giugno 1944.

B. 6

Diario storico militare ed allegati Comando 'Co.Gu.' (Controguerriglia) dal 25.7.1944 al
31.12.1944.

Allegati al Diario storico militare del Comando 'Co.Gu.' (Controguerriglia) dal
25.7.1944 al 31.12.1944:

cartine riguardanti “Disposizione forza banditi al 25 luglio 1944” in Piemonte (n. 9), “situazione grafica” dei
raggruppamenti Farina (n.27 bis) e Borghese (n. 27 ter); n. 49, 12.8.1944, ”Dislocazione e forza bande ribelli
nella Valle di Lanzo e zona Ciriè-Lombardore”.

Diario storico militare ed Allegati Comando 'Co.Gu.' (Controguerriglia) dal 1.1.1945 al
31.3.1945.

La controguerriglia, opuscolo emanato dallo S.M.E. - Uff. Op. e Add. nel luglio 1944
dattiloscritto di 31 pp., con molte note a matita di anonimo.

B. 7

Diario storico militare 201° Comando militare regionale Firenze (28.10.1943 - 31.3.1944)

con allegati.

Diario storico militare 202° Comando militare regionale Bologna (3.11.1943 - 30.6.1944)

con allegati;

n. 40/A, 13.5.1944, “Relazione mensile attività ribelli”; n. 73/A, 16.6.1944, “Relazione attività ribelli mesi di maggio 1944-XXII”.

Diario storico militare 203° Comando militare regionale Padova (1.11.1943 - 31.3.1944)

con allegati.

Diario storico militare 204° Comando militare regionale Trieste (7.11.1943 - 31.12.1944)

con allegati.

Diario storico militare 206° Comando militare regionale Torino (1.5.1944 - 31.12.1944)

con allegati.

Diario storico militare 207° Comando militare regionale Perugia (10.11.1943 - 15.6.1944)

con allegati;

contiene fra l'altro notizie sull'abbandono di Perugia di fronte all'avanzata degli alleati, l'11 giugno.

Diario storico militare 209° Comando militare regionale L'Aquila (20.10.1943 - 31.3.1944)

con allegati;

“Relazione sul ripiegamento del comando regionale dell'Aquila a Bologna”, datata Bologna 11.6.1944; molti manifesti, relativi ai premi per il recupero armi, ordine di presentazione per ufficiali e sottufficiali, ai disertori e di propaganda ideologica.

210° Comando militare regionale - Alessandria (già 206° Comando militare regionale dal 24.10.1943 al 1.5.1944. Vedi 'Premessa' al Diario storico militare del 206° Comando militare regionale di Torino) Diario storico militare e Allegati al Diario storico dal 26.1.1944 al 31 marzo 1944-XXII°

con allegati;

relazioni sullo spirito della popolazione, attività dei ribelli, propaganda avversaria, copie di manifesti partigiani.

B. 8

Diario storico militare 1° Comando militare provinciale - Torino (31.10.1943 - 30.9.1944)

con allegati; all. 17: quadro statistico sui presentati, sui richiamati e sulla leva nei distretti di Torino, Pinerolo e Chivasso al 31.3.1944; notizie sull'attività dei ribelli; notizie sulla destinazione degli ufficiali reduci dalla Germania (cfr. all. n. 2, P.C. 841, 13.6.1944, dell'Ufficio personale: 75 riammessi nell'esercito, 50 inviati in congedo); relazioni dell'Ufficio assistenza e propaganda per i mesi di agosto e settembre 1944,

Diario storico militare 2° Comando militare provinciale - Cuneo (12.9.1943 - 31.12.1944)

con allegati.

Diario storico militare 4° Comando militare provinciale - Alessandria (1.11.1943 - 31.3.1944)

con allegati;

contiene una descrizione piuttosto ampia degli eventi del settembre - ottobre 1943.

Diario storico militare 5° Comando militare provinciale - Novara (31.10.1943 - 30.9.1944)

con allegati.

Diario storico militare 6° Comando militare provinciale - Vercelli (23.10.1943 - 30.9.1944)

senza allegati.

Diario storico militare 7° Comando militare provinciale - Aosta (31.1.1944 - 30.9.1944)

senza allegati.

Diario storico militare 9° Comando militare provinciale - Genova (1.2.1944 - 30.6.1944)

con allegati;

il Comando entrò in funzione il 13.9.1943, su autorizzazione tedesca, "allo scopo di riunire e fornire assistenza ai militari sbandati e provvedere alla presentazione degli ufficiali e di tutti i militari che si trovavano nella zona" (p. 2 n.n.); 3 pagine e mezza dedicate alla ricostruzione del periodo settembre-ottobre 1943. Non si accenna all'internamento.

Diario storico militare 10° Comando militare provinciale - La Spezia (9.9.1943 - 31.3.1944)

senza allegati.

Diario storico militare 11° Comando militare provinciale - Savona (1.11.1943 - 31.3.1944)

con allegati.

Diario storico militare 12° Comando militare provinciale - Imperia (1.2.1944 - 31.3.1944):

dal 20.9.1943, su ordine del comando militare italiano di Genova, viene costituito un “centro raccolta” a Imperia; allegati diari storici di alcuni reparti dipendenti.

Diario storico militare 23° Comando militare provinciale - Chieti (1.2.1944 - 31.3.1944)
senza allegati.

Diario storico militare 24° Comando militare provinciale - Venezia (1.11.1943 - 31.3.1944)
senza allegati.

Diario storico militare 25° Comando militare provinciale - Padova (1.11.1943 - 31.3.1944)
con allegati.

Diario storico militare 26° Comando militare provinciale - Vicenza (5.11.1943 - 31.3.1944)
con allegati.

Diario storico militare 27° Comando militare provinciale - Verona (1.11.1943 - 31.3.1944)
senza allegati;
molte notizie su adesioni all'E.I.; ad esempio: “3 febbraio: arrivati n. 92 Ufficiali dalla Germania e smistati ai rispettivi Comandi Militari Provinciali”; altri arrivi nel corso dei mesi di febbraio e marzo.

B. 9

Diario storico militare 28° Comando militare provinciale - Rovigo (3.11.1943 - 31.3.1944)
con allegati;
notizie dettagliate sulla presentazione dei militari sbandati e sulle nuove reclute.

Diario storico militare 29° Comando militare provinciale - Treviso (3.11.1943 - 31.3.1944)
con allegati;
manifesti e volantini; notizie sul morale della popolazione.

Diario storico militare 31° Comando militare provinciale - Trieste (11.11.1943 - 31.12.1944)
con allegati.

Diario storico militare 32° Comando militare provinciale - Gorizia (12.9.1943 - 31.12.1944)
con allegati;

volantini comunisti e anticomunisti; descrizione molto ampia degli eventi seguiti all'8 settembre, con notizie sull'internamento e sull'invito all'adesione fatto dal col. Scharemborg: “dopo brevi interrogazioni e discussioni gli ufficiali in massa si dichiarano disposti a collaborare con le truppe germaniche e a firmare la seguente formula di adesione: 'Mi impegno di combattere in Italia con le truppe tedesche nostre alleate contro chiunque oserà attaccare il sacro suolo della Patria, all'infuori di reparti italiani” (12 settembre: pp. 5-6 del fasc. 8.9.1943 - 31.3.1944); 20.9, militari italiani combattono insieme ai tedeschi contro i partigiani; molte notizie sull'attività dei partigiani.

Diario storico militare 33° Comando militare provinciale - Udine (20.10.1943 - 31.12.1944)
con allegati.

Diario storico militare 34° Comando militare provinciale dell'Istria - Pola (1.11.1943 - 31.12.1944)
senza allegati.

Diario storico militare 35° Comando militare provinciale - Fiume (1.1.1944 - 31.12.1944)
senza allegati.

Diario storico militare 37° Comando militare provinciale - Bologna (1.11.1943 - 30.6.1944)
con allegati;
notizie sull'attività dei ribelli e sulla leva.

Diario storico militare 38° Comando militare provinciale - Forlì (5.11.1943 - 30.6.1944)
con allegati;
contiene molti manifesti.

Diario storico militare 39° Comando militare provinciale - Ravenna (3.11.1943 - 30.6.1944)
con allegati.

Diario storico militare 40° Comando militare provinciale - Ferrara (1.4.1944 - 30.6.1944)

con allegati.

B. 10

Diario storico militare 41° Comando militare provinciale - Reggio Emilia (6.11.1943 - 30.6.1944)
senza allegati.

Diario storico militare 42° Comando militare provinciale - Modena (3.11.1943 - 30.6.1944)

con allegati.;

diario storico, 23.2: il Tribunale militare straordinario condanna a morte due civili, Arturo Anderlini e Alfonso Paltrinieri “per favoreggiamento e asilo a prigionieri nemici evasi”: le sentenze sono subito eseguite; altri imputati sono condannati a pene detentive. Notizie di attentati e scontri coi partigiani: molti caduti fra i repubblicani (altri particolari negli allegati).

Diario storico militare 43° Comando militare provinciale - Parma (7.11.1943 - 30.6.1944)

senza allegati.

Diario storico militare 44° Comando militare provinciale - Firenze (28.10.1943 - 14.7.1944)

con allegati;

contiene una “Memoria storica dal 28 settembre 1943-XXII al 14 luglio 1944-XXII”, compilata dall'Ufficio stralcio dello stesso comando sulla base del diario personale del comandante provinciale, per rimpiazzare il diario storico andato smarrito durante il ripiegamento da Firenze a Bologna.

Diario storico militare 45° Comando militare provinciale - Pistoia (11.11.1943 - 31.3.1944)

con allegati;

attività partigiana; 30.3: il Tribunale straordinario di guerra condanna a morte 4 disertori o renitenti (le condanne vengono subito eseguite), e altri 3 a pene detentive (atti del processo fra gli allegati).

Diario storico militare 46° Comando militare provinciale - Apuania (29.10.1943 - 31.3.1944)

con allegati.

Diario storico militare 47° Comando militare provinciale - Lucca (15.11.1943 - 30.6.1944)

con allegati;

una memoria storica dell'Ufficio stralcio (datata Mirandola 28.7.1944) segnala in particolare che dai primi di giugno del 1944 erano iniziate le diserzioni, via via intensificatesi finché dopo il 20 giugno ben pochi erano i soldati rimasti in servizio. Due le cause principali segnalate: la caduta di Roma e la scarsa repressione dei ribelli dopo la scadenza del bando del Duce, al 25.5. Il 29.6 il comando provinciale ripiega a Nord, come risulta dalla relazione sul ripiegamento fatta dallo stesso Ufficio stralcio.

Diario storico militare 49° Comando militare provinciale - Grosseto (22.11.1943 - 30.6.1944)

con allegati;

dettagliate notizie sui continui bombardamenti e mitragliamenti aerei, soprattutto su Porto Santo Stefano e dintorni, sulle ferrovie e sull'Aurelia.

Diario storico militare 50° Comando militare provinciale - Siena (21.11.1943 - 5.7.1944)

con allegati;

testo del diario, notizie sui richiamati (complessivamente 730 al 9.3.1944); 11 e 13 marzo 1944: processi per diserzione e renitenza alla leva, condanne a morte; attività antiribelli (in particolare notizie sulla preparazione di un rastrellamento nella zona di Radicondoli, 26.5); bombardamenti; allegati 2° trimestre, nn. 1 e 2, costituzione di una compagnia di disciplina e istruzioni al suo comandante; n. 3, costituzione di una compagnia della morte.

Diario storico militare 51° Comando militare provinciale - Arezzo (1.11.1943 - 30.6.1944)

senza allegati;

si tratta di una memoria storica di sole 5 pagine.

Diario storico militare 52° Comando militare provinciale - Perugia (10.11.1943 - 15.6.1944)

con allegati.;

notizie dettagliate, giorno per giorno, di attacchi aerei, attività ribelli e diserzioni. Memoria storica sull'8 settembre, affrontato collaborando con i tedeschi. Attività di propaganda dell'esercito repubblicano nei paesi (febbraio 1944).

Diario storico militare 53° Comando militare provinciale - Terni (22.9.1943 - 31.3.1944)

senza allegati;

dettagliate notizie sugli attacchi aerei.

Diario storico militare 63° Comando militare provinciale - L'Aquila (13.11.1943 - 31.3.1944)

senza allegati;

25 febbraio 1944: fallimento della leva: "Il numero dei giovani presentatisi è pressoché negativo per le ragioni seguenti: I paesi in cui si è effettuata la leva sono in prossimità delle prime linee del fronte; le truppe tedesche hanno effettuato frequenti rastrellamenti adibendo i giovani a lavori di fortificazione e di carattere bellico; influenza della propaganda nemica svolta da elementi della zona".

Diario storico militare 64° Comando militare provinciale - Teramo (12.11.1943 - 31.3.1944)

con allegati.

Diario storico militare 65° Comando militare provinciale - Livorno (26.10.1943 - 31.3.1944)

con allegati.

Diario storico militare “Centro addestramento Reparti speciali” (“C.A.R.S.”)
(18.3.1944-3.11.1944) poi “Raggruppamento Cacciatori Appennini” (10.11.1944-
31.12.1944)
con allegati.

“Relazione sull'attività del Battaglione volontario bersaglieri “Rizzardi” (già
“Mussolini”) dall'epoca della sua costituzione - 12.9.1943 a tutto il 17.1.1944 [ma
17.9.1944] compilato dal capitano Boych Ennio”:
molte notizie su scontri coi partigiani nella zona fra Gorizia e Tolmino.

Diario storico militare II battaglione nebbiogeno (dal 1.9.1943 al 31.1.1944)
con allegati.

Diario storico militare 135° Battaglione Genio F.C. (dal 10.11.1943 al 31.3.1944)
senza allegati.

Diario storico militare “Ispettorato delle Truppe Alpine” (2.1.1945-31.3.1945)
senza allegati.

“Relazione sui fatti d'arme del II Battaglione bersaglieri “Goffredo Mameli” del rgt.
volontari bersaglieri “Luciano Manara” nel periodo 1.4.1944-31.12.1944 compilata dal
comandante del btg. Maggiore Vannata Leonardo”.

Diario storico militare 203° Ufficio Trasporti italiani di collegamento (U.T.I.C.) dal
marzo all'ottobre 1944
con allegati.

Diario storico del 56° Btg. Alpino salmerie e carreggio (dal 31.7.1944 al 20.10.1944)
senza allegati.

Diario storico militare VI Gruppo artiglieria italiano difesa costiera (dal 17.4.1944 al
31.12.1944)
senza allegati.

Memorie storiche Distretto Militare di Tortona dall'8.9.1943 alla fine del 1944.

Relazione sullo stato dei locali, materiale e personale della Scuola Militare di Roma.

B. 12

Relazioni varie dal n. 1 al n. 45

- 1 - "Relazione sul comportamento tenuto dopo l'8 9.1943 dal 7° rgt. Ftr. dislocato nelle isole Cicladi compilata dal Colonnello com.te del rgt. Gino Luigi".
- 2 - "Riassunto degli avvenimenti dall'8 al 16 settembre 1943 nel Presidio di Genova" (pp. 8).
- 3 - "Relazione del Capitano art. s.p.e. Masenza Attilio già effettivo al 6° rgt. art. div. fanteria 'Isonzo'"
- 4 - "Relazione circa gli avvenimenti dell'isola di Lero dal 25.7.1943 al novembre 1943, compilate dal capo palombaro di 1ª classe Cavazza Bono" (pp. 4), con un appunto di Junio Valerio Borghese sugli elementi a carico di varie persone, fra cui l'amm. Mascherpa.
- 5 - "La lotta per Fiume italiana l'8 settembre (sul diario di un ufficiale di S.M.)" (pp. 9). Si parla soprattutto del ruolo di Gambarà, che organizzò la collaborazione coi tedeschi.
- 7 - "Relazione del Generale Giovanni Del Giudice comandante della fanteria divisionale div. 'Pinerolo'", datata Desenzano, 18 luglio 1944 (pp. 45).
- 8 - "Relazione sull'attività svolta dal Generale Esposito Giovanni nella città di Trieste dal 12. 9 all'11.11.1943 a mezzo dell'Ufficio coordinamento Forze di sicurezza ed avvistamento allarme aereo" (pp. 5).
- 9 - "Relazione del generale Giovanni Esposito sull'ispezione linee dei capisaldi", 26.8.1944 (pp. 2).
- 10 - "Relazione del Generale Carlo Fettarappa sulla situazione di Bologna", 11.12.1944 (pp. 2).
- 11 - "Relazione del Generale Adolfo Mazzoni sui militari feriti ricoverati negli ospedali di Cortina d'Ampezzo", dic. 1944, (pp. 3).
- 13 - "Relazione del Generale Lungershausen sull'ispezione effettuata ai battaglioni genio fortificazioni campali", 21.4.1944 (pp. 3).
- 14 - "Relazione circa la visita della delegazione dell'Esercito repubblicano fascista all'esposizione 'Unser Heer' di Vienna", 25.4.1944, firmata dal gen. Emilio Faldella, (pp. 6).
- 15 - "Relazione sul periodo di addestramento in Germania", del console Vito Casalnuovo, s.d. (pp. 3).

17 - “Relazione del Colonnello R. Delogu sull'ispezione fatta nelle provincie di Genova e La Spezia”, , 31.7.1944 (pp. 2).

18 - “Relazione dell'ispezione fatta al 131° battaglione genio fortificazioni campali a Parma e a Guastalla nei giorni 8 e 9 febbraio 1943 - XXII”, firmato gen. Michele Lotti (pp. 6).

19 - “Relazione del Generale Giglio sulla situazione dell'Emilia”, 23.8.1944 (pp. 9 più allegati)

Giglio era a capo del Comando militare regionale dal 24.6.

20 - “Relazione sulle ispezioni ai battaglioni pionieri di nuova costituzione”, del gen. Michele Lotti (pp. 8).

21 - “Relazione dell'ispezione passata a Cremona il 4 febbraio 1943-XXII” [sic], del gen. Michele Lotti (pp. 4).

22 - “Relazione sulle ispezioni fatte a Perugia il 14 ed il 17 febbraio 1943 [sic] per il 109° battaglione genio fortificazioni campali ed a Firenze nei giorni 12 e 18 dello stesso mese per il 106° battaglione genio fortificazioni campali”, del gen. Michele Lotti (pp. 4).

23 - “Relazione sull'ispezione passata a Gromellina (Bergamo) al 56° battaglione salmeria e carreggio il 29 febbraio 1944-XXII”, del gen. Michele Lotti (p. 1).

24 - “Contributo dello S.M.E. alla ricostruzione dell'Esercito Repubblicano”: contiene una “Relazione sintetica sulla riorganizzazione dell'esercito a tutto il 29 marzo 1944-XXII”, redatta dall'Ufficio Operazioni e Servizi dello SME.

25 - STATO MAGGIORE ESERCITO - UFFICIO OPERAZIONI E SERVIZI - SEZIONE SITUAZIONE, *Relazione complessiva sulla forza e composizione dell'Esercito Nazionale Repubblicano dall'8 settembre 1943 al 31 dicembre 1944*

dattiloscritto composto di sette fascicoli: Premessa e sommario, situazione delle truppe fuori e dentro il territorio nazionale, con relativi allegati (quadri statistici e organici), conclusione e sintesi.

26 - “Relazione ufficiale della battaglia di Tunisi redatta dal servizio informazioni del ministero della guerra inglese” (pp. 34), trasmessa dall'Ufficio militare della Rappresentanza in Spagna della R.S.I. il 18 agosto 1944.

27 - “Note sulla preparazione delle divisioni italiane in Germania”, del col. Carlo Fedi, ottobre 1944 (pp. 42).

- 28 - “Memoria sulla Divisione Siena prima e all'epoca dell'armistizio”, del Ten. Colonnello Carlo Gianoli (pp. 6 più molti allegati).
- 29 - “Relazione sulla riunione avvenuta a Jüteborg presso la sede dell'O.K.W. Va. Ital. il 19.2.1944 circa l'approntamento di unità compilata dal Colonnello Umberto Morera Addetto Militare e Capo Missione Militare Italiana in Germania”, datata Berlino, 23.2.1944 (pp. 7).
- 30 - “Relazione in data 17 marzo u.s. del Capitano Enzo La Canna del Comando Generale G.N.R. sulla visita nella zona di Bologna e Ferrara”, datata 17.3.1945 (pp. 6).
- 32 - “Relazione naufragio e imbarcazione truppe provenienti da Rodi - Scarpanto”, del cap. Michele La Nubile, datata 23.11.1943 (pp. 2).
- 33 - Relazione del Colonnello Angelo Ravenni, comandante prov. di Savona (pp. 19), sulla situazione del locale comando provinciale, con numerosi allegati.
- 34 - “Relazione sui fatti d'arme cui ha partecipato la 2^a compagnia del II. BTG “Goffredo Mameli”, del comandante del reggimento Ten. Col. Antonino Salvo, datata 8.3.1945 (pp. 4):
allegate molte proposte di concessione di Medaglia d'Oro e altre decorazioni a componenti di questo reparto.
- 35 - “Sintesi cronistorica di un anno di rapporti con la Missione Militare Italiana in Germania”, del magg. Giuseppe Calafiore, già al campo addestramento nebbiogeni, datata 27.11.1944 (pp. 14 più allegati).
- 36 - “Racconto in succinto del lavoro compiuto in questi giorni per l'organizzazione della propaganda reclutamento alpini”, del ten. col. Policarpo Chierici, dicembre 1944.
- 37 - “Ispezioni ai comandi provinciali di Genova, Savona, Imperia, febbraio 1945”.
- 38 - “Relazione sulla situazione militare sul retrofronte della provincia di Ferrara - febbraio 1945”.
- 39 - “Relazione sull'attività svolta dal Reparto Speciale G.N.R. stradale nell'anno 1944”.
- 40 - “Condizioni del battaglioni lavoratori ferroviari italiani - dicembre 1944”.
- 41 - “Relazione sulla preparazione delle G.U. italiane in Germania compilata dal Gruppo Armate Liguria - dicembre 1944”.
- 43 - “IV battaglione autonomo Bersaglieri - Comando. Relazione sulla situazione attuale del battaglione”.

44 - “2° reggimento d'assalto “Volontari della morte”. Relazione”, del comandante cap. Luigi Rizzelli, maggio 1944 (pp. 3):

parla della sua esperienza - poco entusiasmante - al campo di Hueberg (Stetten), dove si trovava la divisione “Italia”.

45 - “Relazione del Maggiore Emanuele Zaiotti sull'attività svolta nella zona del Grappa”.

B. 13

Relazioni dal n. 46 al n. 106:

alcune sono dello S.M. del Regio Esercito, e riguardano interrogatori di ex Internati militari italiani, diplomatici e religiosi che avevano passato un certo tempo nella R.S.I. e poi avevano raggiunto gli Alleati, oppure indagini a carico di ex-ufficiali della R.S.I. (cfr. nn. 65-72, 79-83); sintesi di relazioni della G.N.R.; relazioni di vari comandi militari regionali e provinciali.

B. 14

Decreti nn. 1-40

n.7: “Situazione giuridica degli ufficiali del disciolto regio esercito che non abbiano prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana”, 10 gennaio 1945.

n. 19: “Istituzione di una Commissione per la revisione dei quadri degli ufficiali provenienti dal disciolto Esercito regio e che aspirino all'iscrizione nell'Esercito repubblicano”.

B. 15

Decreti nn. 41-80

n. 80: “Ordinamento dell'Esercito repubblicano”.

B. 16

Decreti nn. 81-131

n. 100: “Missione Militare a Berlino”: istituita il 1.11.1943, indennità varie.

n. 123: “Istituzione di Tribunali Militari presso le Divisioni Italiane in formazione in Germania”, 25.3.1944.

n. 129: “Giustizia e disciplina nei rapporti con le Forze Armate Germaniche”: dicembre 1944 - febbraio 45: Graziani chiede a Keßelring di derogare all'accordo del dicembre 1943, che sottoponeva alla giurisdizione tedesca tutti i procedimenti a carico di militari italiani alle dipendenze dei tedeschi, perché il codice penale militare tedesco in alcuni casi è più mite di quello italiano.

n. 131: “Estensione dei benefici concessi ai combattenti delle Forze Armate repubblicane ai militari italiani temporaneamente inquadrati nelle Forze Armate germaniche”.

B. 17

Decreti nn. 132-180

n. 151: “Bandi e disposizioni emanati durante l'occupazione nazi-fascista dai Comandi Germanici”: si tratta di documenti raccolti dallo Stato maggiore del R. Esercito fra il 1944 e il 1946: estratti stampa relativi alla presentazione dei militari in servizio all'8 settembre, disposizioni delle autorità della R.S.I. e dell'amministrazione tedesca, nonché originali o copie di manifesti del comando tedesco provenienti dalla Toscana, dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto, riguardanti soprattutto la lotta partigiana.

n. 158: “Avviamento detenuti militari in Germania per il servizio del lavoro”: contiene il testo dell'accordo in proposito stipulato il 1.8.1944 con i tedeschi.

n. 179: “Modifiche alla legge penale militare”.

B. 18

Decreti nn. 181-230

n. 207: “Legge di guerra italiana e germanica alle truppe dislocate in zona di operazioni”: disposizioni del 27.12.1943.

n. 214: “Riunione del Consiglio dei Ministri del 16.1.1945”: verbale nel quale si trattano i problemi del recupero dei renitenti alla leva.

B. 19

Decreti dal n. 231 al n. 254

B. 20

Corrispondenza

riguarda il Maresciallo Graziani e numerosi ufficiali (generali, colonnelli, maggiori e ufficiali inferiori) elencati sul dorso del raccoglitore): fra i documenti ci sono sintesi dei colloqui fra Graziani e Keßelring del 16.1, 21.1, 4.5, 28.6.1944; inoltre documenti del Ministero Forze Armate - Gabinetto, relativi a pratiche personali, fra cui

promozioni, dimissioni d'autorità, ricompense al valore e istanze di grazia, relative a ufficiali di vario grado e militari e graduati di truppa.

B. 21

Ministero FF.AA. - Gabinetto (circolari) (corrispondenza):

18.3.1944, elenco di tutti i reparti costituiti o in via di costituzione alla data del 10.2; 5.11.1944, circolare firmata Graziani in cui si denunciano numerosi casi di scarso carattere militare; corsi addestrativi per ufficiali.

S.M.E. - Addestramento (circolari):

“notiziari addestrativi” contenenti sintesi di vari scontri con i partigiani (agguati, attacchi a caserme, ecc.) e i relativi “ammaestramenti da trarsi”, per prevenirne il ripetersi; corsi addestrativi per ufficiali.

S.M.E. - Segreteria S.M. (circolari) (corrispondenza):

ordini del giorno; ordini di servizio; 26.11.1944, nota di anonimo (pp. 17) a un memoriale [mancante] redatto dal col. Boeris, già capo di S.M. del 206° Comando Militare Regionale, nella quale si contestano le critiche allo S.M.E. contenute nel memoriale suddetto e si fa una sintesi dell'attività dello S.M.E dal novembre 1943; 30.11.1944, relazione sull'attività dello S.M.E. e dell'Esercito repubblicano dal momento dell'armistizio (pp. 16); elenco di 150 ufficiali (generali, ammiragli e colonnelli) italiani, internati nell'Oflag 64/Z Schocken, che non hanno aderito all'E.N.R.; elenco degli ufficiali generali e dei colonnelli internati negli Stalag III D (Berlino), VI C (Zweiglager Fullen), VII A (Moosburg), IX C (Bad Sulza), X B (Sandbostel), XII B (Gnaixendorf), con l'indicazione dell'adesione o del rifiuto; elenco degli ufficiali generali e dei colonnelli dell'Oflag 73 (Nürnberg - Langwasser), con l'indicazione dell'adesione o del rifiuto; vari elenchi dei generali in servizio nelle R.S.I.; 15.7.1944, elenco compilato dal Comando supremo del Regio esercito, coi nomi degli ufficiali che hanno aderito alla R.S.I.

Quartier Generale (ordini del giorno).

Sottosegretariato di Stato per l'Esercito.

B. 22

S.M.E. - Reclutamento (circolari).

S.M.E. - Trasporti:

varie sintesi dell'attività svolta dalla sezione trasporti dal novembre 1943 al marzo 1945.

S.M.E. - Ordinamento (circolari).

S.M.E. - Operazioni e servizi (circolari):

numerose statistiche sulle forze armate in Italia e all'estero, aggiornate più volte; 14.4.1944, relazione di Mischi al Min. FF.AA. sulla "Situazione forza disponibile. Assenze arbitrarie"; Stato Maggiore Esercito - Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione situazione, 23.11.1944: "Specchio numerico delle perdite finora accertate subite dall'esercito dal 9 settembre 1943 al 31 ottobre 1944"; "Grafico della ripartizione dei reparti autonomi dell'esercito repubblicano, dislocati in Italia, secondo la loro dipendenza", 22 febbraio 1945-XXIII: quadro grafico, da cui risulta fra l'altro che alle dipendenze della SS-Polizei si trovano 7 compagnie di fanteria (1^a - 4^a Cp. Sicurezza O.P., due reparti Guardia forti e una Cp territoriale), un btg. bersaglieri del rgt. L. Manara, il XIV btg. costieri, un rgt. CC.NN. Volontari Friulani Tagliamento e un btg. autonomo CC.NN.).

B. 23

S.M.E. - Ufficio Storico:

ampio carteggio riguardante la sorte di 40 casse dell'archivio dell'ex Comando Supremo (con inventario) e di due casse della Segreteria particolare del Duce; febbraio-marzo 1944, norme e raccomandazioni sulla compilazione dei diari storici.

S.M.E. - Ufficio Genio.

S.M.E. - Ufficio Legale:

circolari sui tribunali militari straordinari .

S.M.E. - Ufficio Polizia Militare.

S.M.E. - Sezione Amministrativa:

norme riguardanti gli assegni a varie categorie di personale militare, incorporati in reparti germanici, I.M.I. aderenti e non aderenti, aderenti all'8 settembre fuori del territorio nazionale, sbandati poi presentatisi; "Presenti alle bandiere".

Riunioni - Rapporti:

sottofasc. "Verbali di riunioni con l'autorità germanica", dell'Ente Italiano Approvvigionamenti; commesse belliche; copie di verbali di riunioni del Consiglio dei Ministri e schemi di decreti presentati in queste occasioni; sottofasc. "Relazioni con le autorità tedesche": promemoria e verbali di colloqui di Gambara con Rommel, Keßelring, Koch, Westphal e Toussaint nell'ottobre - dicembre 1943 relativi alla costituzione del nuovo esercito repubblicano.

B. 24

Costituzione Grandi Unità:

organico, equipaggiamento, armamento, addestramento delle 4 divisioni in Germania; vari quadri della forza, in diverse date, fra cui: "Elenco dei nostri reparti che operano alle dipendenze dei tedeschi in territorio nazionale non costituiti dietro ordine di questo S.M.E."; "Situazione dei reparti in costituzione a tutto il giorno 27 febbraio

(corretto a matita in 6 marzo) 1944 - XII [sic]”; “Reparti autonomi dislocati fuori del teatro operativo italiano 1° maggio 1944/XXII°”; “Situazione comandi, reparti e servizi esercito suddivisa per Comandi militari regionali - aggiornamento a tutto il 14 aprile 1944/XXII°”, col dettaglio della forza delle varie unità (ufficiali, sottufficiali, truppa); “Situazione reparti autonomi - 20 maggio 1944/XXII°”, con indicazione della forza; “Reparti autonomi per cui sono in corso accertamenti ed unità legionarie - 20 maggio 1944/XXII°” (i legionari risultano essere “9000 circa”); Ufficiale di collegamento germanico presso il maresciallo Graziani, 9.7.1944, relazione sul morale delle divisioni italiane, firmata Heggenreiner; “Promemoria” dello S.M.E. Ufficio ordinamento e mobilitazione, 30.9.1944.

Comando Corpo Armata Lombardia:

2.10.1944, solo la notizia della sua costituzione.

Gruppo Armate Liguria.

Ministero Affari Esteri (carteggio vario):

carteggio col Ministero degli affari esteri e coll'Ambasciata tedesca.

B. 25

Divisione “Italia”:

quadro statistico delle perdite, divise per periodi, con indicazione del numero di ufficiali, sottufficiali, truppa, disertori, e i nomi degli ufficiali caduti, feriti o dispersi; 6.4.44, Promemoria del col. Carloni al gen. Mischi sullo stato della divisione in costituzione a Heuberg; “Diario circa il rientro delle divisioni “Monte Rosa” e “S. Marco””; 15.9.44, “Relazione sull'approntamento della Divisione Bersaglieri “Italia”, del comandante (pp. 6); relazione dell'ispezione fatta dal gen. Melchiorri il 24.1.45; altra relazione redatta dal comandante della div. Manardi il 25.1.45.

Divisione “Littorio”:

quadro statistico delle perdite come per la divisione “Italia”, con aggiunti i nomi degli ufficiali disertori; aprile 1944, relazione del gen. Carlo Fettareppa Sandri sulla divisione, acuartierata a Torino; maggio 1944, relazione del cap. Della Bella sui complementi inviati dall'Italia in Germania; 9.3.1945, “Formazione ed organici sommari della divisione fant. “Littorio””: specchi molto dettagliati, con l'indicazione dell'armamento di ciascun reparto.

Divisione “Monte Rosa”:

30.1.1944, Stato Maggiore Esercito, Centro Costituzione Grandi Unità, “Promemoria sulla costituzione della 1^ divisione”, firmato dal gen. Diamanti; assistenza alle famiglie dei militari della divisione; 6.2.1944, “Notizie raccolte presso il comando del Generale Diamanti (Centro costituzione grandi unità)” (vi si dice fra l'altro, a p.5: “nonostante l'opera assidua di convincimento, permane nella truppa il timore che i reparti, una volta in Germania, siano destinati al fronte russo”); varie relazioni sullo stato e l'impiego della truppa; quadro statistico delle perdite (come per la divisione “Littorio”); Centro Costituzione Grandi Unità, “Relazione sulla attività svolta dal Centro dalla sua costituzione al 18 marzo 1944”, firmata dal gen. Diamanti; 28.3.1944, relazione del gen. Goffredo Ricci alla Missione militare italiana in Germania sullo stato della “Monte Rosa” (“Oggetto:

Impazienza e malumori”); 27.4.44, “Elenco militari della Divisione inviati al campo di concentramento”, firmato Goffredo Ricci; “Formazione ed organici sommari della divisione alpina “Monte Rosa”.

Divisione “San Marco”:

“Situazione Forza alla sera del 17.4.44”; il 23 novembre 1944 la divisione passò alle dipendenze della Marina.

Alpini:

novembre-dicembre 1944, relazioni sul btg. “Cadore”, dislocato a sud di Mondovì, in grave crisi morale e materiale; carteggio relativo al X btg. Alpini, costituito a Padova il 15.11.43: numerose diserzioni nel novembre 1944.

Ispettorato Truppe Alpine:

pratiche relative alla sua costituzione, nel gennaio 1945; 1.3.1944, relazione del cap. Branchetti sul trasferimento dall'Italia a Münsingen di uno scaglione della divisione Monte Rosa; btg. “Cadore”; 5.7.1944, relazione sul rgt. volontari alpini friulani “Tagliamento”, del gen. Giovanni Esposito.

B. 26

Arditi:

circolari sulla loro costituzione.

Attività aerea (bombardamenti) Sintesi attività aerea:

relazioni su vari bombardamenti; “Sintesi dell'attività aerea sul territorio nazionale dal... al...”: specchi riassuntivi quindicinali con i danni e le vittime, dal marzo 1944 all'aprile 1945.

Arruolamenti nelle Brigate Nere - Squadre d'azione CC.NN. - CC.NN.:

carteggio relativo all'arruolamento; 22.2.1945, relazione sulla *Situazione battaglioni CC.NN. del Montenegro*, i quali avevano aderito fin dal 9.9.1943.

Arruolamenti abusivi di militari nelle varie FF.AA.:

si segnala il pericolo di infiltrazioni partigiane.

Arruolamenti volontari:

23.3.1944 costituzione della Compagnie della morte, in funzione antiribelli; aprile - luglio, carteggio sull'arruolamento di italiani nella Wehrmacht.

Arruolamento Ausiliario Femminile

Aeronautica:

personale comandato presso la Luftwaffe; arruolamento di paracadutisti.

B. 27**Ispettorato Truppe Alpine:**

“Allegati al diario storico dell'Ispettorato Truppe Alpine - periodo dal 2.1. al 31.3.45 XXIII” (4 allegati).

Raggruppamento Alpini “Cacciatori degli Appennini”:

quadri statistici della forza; assenti arbitrari (maggio 1944); organizzazione di rastrellamenti nell'Appennino Reggiano e Parmense, maggio 1944.

Reggimento Alpini “Tagliamento”:

costituito il 17.9.1943 dal console Ermacora Zuliani, con ca. 50 ufficiali, 100 sottufficiali e 500 uomini di truppa, alle dipendenze dell' SS-Gruppenführer Globocnik; quadri statistici con dati su organico, armamento, perdite; 23 luglio 1944, relazione intitolata “Attività del Reggimento dal 20 maggio al 20 luglio 1944-XXIII”, firmata Zuliani.

Ausiliari di Polizia.**Assistenza e Propaganda:**

“Sintesi dell'attività svolta dall'Ufficio Propaganda S.M.E. dal mese di novembre 1943-XXII° fino a tutto febbraio 1944-XXII°”; 25.11.1943, “Direttive per gli ufficiali “P””; Berlino, 22.1.1945 XXIII°, “Relazione generale sull'organizzazione dell'Ufficio assistenziale e sul lavoro eseguito dal 20/11/1944 XXIII° al 20/1/1945 XXIII°”, firmata dal ten. Piero Negro, relativa agli ex appartenenti all'aeronautica che si trovano in Germania, sia incorporati nella Luftwaffe, sia ex-IMI trasformati in lavoratori civili, sia IMI; 31.5.1944, “Propaganda ai militari destinati in Germania”; 1944, elementi per articoli sull'esercito nazionale repubblicano; 1944, numerosi “schemi direttivi” politico-militari di propaganda per le truppe, alcuni dei quali compilati dal capo della Missione militare in Germania; testi di conversazioni tenute dal ten. col. Domenico Lanzetta, comandante del Quartier generale, agli ufficiali del Ministero delle FF.AA..

Amministrazione (circolari):

indennità, trattamento economico.

Btg. “Crociati”:

febbraio-aprile 1945, carteggio con la Crociata Italica per la costituzione di battaglioni crociati.

B. 28**Bersaglieri:****Btg. Mussolini:**

cambi di denominazione (all'inizio questo btg. si chiamava Freiwilligen Btg. der Waffen SS, poi It. Kust. Fest. Btl. 15, e alla fine I btg. del rgt. 'Luciano Manara'); 17.1.45, “Relazione sulla attività svolta dal I° Battaglione volontari Bersaglieri “B. Mussolini” (per i Comandi Germanici IT. KUST. FEST. BTL. 15)”, impegnato in

operazioni antipartigiane nella zona nell'Alta Carnia, firmata dal comandante, cap. Ezio Magnaschi (15 pp.); 31.12.1944, Reggimento Volontari Bersaglieri "Luciano Manara" Vincere o Morire , Comando II° Btg. "Goffredo Mameli", "Relazione sui combattimenti sostenuti dalla 2^ Compagnia a sud-ovest di Faenza nei giorni 16 e 17 dicembre 1944", firmata dal comandante, magg. L. Vennata, (pp. 6), con allegate dichiarazioni di suoi subalterni.

btg. Lupo:

febbraio 1945, elenchi nominativi di caduti, feriti, dispersi, prigionieri, ammalati;

btg. Goffredo Mameli:

marzo 1945, lettera a Graziani del Generale Melchiorri, dell'Ispettorato del Corpo dei Bersaglieri, il quale, a proposito del progettato incorporamento del btg. nella div. Italia, rileva che i bersaglieri del btg. non lo vogliono, anche perché temono "di capitare... con elementi infidi, ex renitenti, e di non trovarsi a loro agio, mentre vorrebbero essere incorporati nella 715a divisione di fanteria tedesca, già sollecitata in tal senso in passato, e che ora ha dato il suo assenso".

Bonifica armi e munizioni:

schemi di una piccola bomba americana.

Btg. Genio Italiano n. 1:

ampia relazione su un episodio avvenuto il 15.6.44 presso Albenga, quando i militari italiani del btg. genio uccisero i commilitoni tedeschi e si unirono ai partigiani.

B. 29

Centro Addestramento Reparti Speciali:

23 maggio 1944, appunto sul cattivo stato dell'equipaggiamento; 6 luglio 1944, costituzione di nuovi reparti speciali.

Centro Integrativo Selezione Ufficiali:

febbraio 1945, diserzione di ufficiali della G.N.R. ceduti all'esercito.

Centro Raccolta di Brescia:

"Situazione R.A.P. a tutto il 15/9/1944 XXII", e altri specchi simili.

Centro Raccolta di Crema:

specchi della forza in varie date.

Centro Raccolta di Cremona:

complementi per le divisioni.

Campo Concentramento Flak di Monza:

1.9. 1944, vi vengono assegnati elementi della III compagnia di disciplina.

Carristi, Mezzi Corazzati, Semoventi:

14.6.1944, l'O.K.W. accoglie la proposta di costituire un gruppo corazzato, da addestrare in Germania; 1° Deposito carristi, recupero di carri armati e altri automezzi, per lo più fuori uso.

Costituzione Reparti di artiglieria e suoi servizi:

sottofascicoli:

3° Rgt. Art. Alpina "Julia": ricostituito il 6.3.1944;

Polveriera di Albate;

Direzione di Artiglieria di Alessandria;

Sez. Laboratorio Caricamento proietti di Baiano;

Sez. centro Esperienze Artiglieria di Isorella;

Deposito Munizioni di Novate Milanese;

Direzione Artiglieria di Piacenza;

Polveriera Scarpone;

Stabilimento "Nobel SGEM" in Taino;

Arsenale di Torino: 23.3.45, relazione sull'attività;

Cataloghi.

Chiamata alle armi:

quadro delle chiamate e dei richiami alle armi del 4.11.43; promemoria s.d. dell'Ufficiale di collegamento germanico presso lo S.M.E. sulla questione dei complementi; 22.11.43, direttive sull'addestramento delle reclute; successive chiamate alle armi; invio in Germania delle classi 1921, 1920 e 1° semestre 1926, richiamate fra il 15 e il 24.6.1944, sia per il servizio del lavoro che per i servizi territoriali della Luftwaffe.

Complementi:

costituzione di reparti complementi per le 4 divisioni; 12.1.1945, Relazione sulla Brigata Complementi Italiana a Grafenwöhr; diserzioni fra i reparti di complementi che rientrano dalla Germania agli inizi di aprile del 1945.

B. 30

Città aperta di Roma:

disposizioni varie sul trattamento economico del personale militare; 1944, carteggio fra autorità italiane e tedesche riguardante la giurisdizione sugli abitanti della zona di Roma.

Costituzione Reparti R.A.P.:

27.7.1944, diserzioni nel 2° deposito misto provinciale di Cuneo; numerosi specchi periodici della forza; quadri sinottici quindicinali delle "Operazioni di rastrellamento e pattugliamento effettuate dai reparti del R.A.P. ...", 15.11. 1944 - 15.1.1945; 17.9.44, Comando Centro Raccolta e Addestramento R.A.P., organizzazione di una campagna recupero sbandati nella bassa Bresciana.

Carteggio relativo ad Unità Germaniche (ordini emanati da Comandanti vari):

11.12.1944, la Missione militare italiana a Berlino informa sui processi celebrati dai Tribunali militari tedeschi contro italiani inquadrati nella Wehrmacht (complessivamente 29 condanne capitali e 7 a pene detentive nel periodo giugno-agosto 1944; allegati elenchi con nome, reato, pena e Tribunale giudicante); 5.7.1944, relazione del Sich. Rgt. 38 sull'attività di battaglioni russi e georgiani impiegati nella lotta antipartigiana nel Cuneese (7 pp.); altri rapporti tedeschi sull'impiego di reparti di 'landeseigene Hilfskräfte' per lo stesso periodo e per il secondo semestre del 1944: fra questi il Russ.-Batl. 263 (nella zona di Udine), la 162. (Turk) Inf. Div. (a Trieste, in Toscana e a Rimini), e reparti georgiani; 12.8.44, Der Oberbefehlshaber Südwest, relazione generale sull'impiego di 'landeseigene Hilfskräfte' (4 pp.); 1-5.10.1944, numerose Tagesmeldungen relative all'Italia.

Controllo forza disponibile:

aprile 1944, numerosi quadri statistici per regione; altri dati relativi ai mesi di maggio-luglio.

B. 31

Cavalleria e Corrispondenza varia:

aprile 1944, ricostituzione di reparti di cavalleria.

Comandi Regionali e Provinciali - Depositi Misti Regionali e Provinciali - Elenco degli Ufficiali Comandanti - Circolari:

sottofascicoli relativi a vari comandi provinciali e regionali; 205° Comando Militare Regionale, 18.4.1944, "Promemoria per il Capo di Stato Maggiore Esercito" (pp. 26), dove si parla fra l'altro del morale della truppa (si raccomanda massima severità e fucilazione per le assenze arbitrarie) e della capacità professionale degli ufficiali; 206° Comando Militare Regionale, 31.5.44, il gen. Montagna denuncia che nella Todt, nella GNR e nella Muti si sono arruolati "una massa di elementi provenienti da bande ribelli o comunque sbandati e renitenti alla leva".

Depositi vari

Distretti

B. 32

Disciplina

sottofasc. Carteggio nuovo Regolamento di Disciplina.

Difesa Comandi ed Enti Militari (Difesa e protezione contraerea)

Distintivi ed Insegne

Documenti riservati di riconoscimento

Diserzioni - assenze arbitrarie - renitenti

B. 33

Esoneri

Elenchi Ufficiali, Sottufficiali, truppa e civili in servizio presso vari reparti del genio

Elogi - Encomi e Ricompense

Foglio d'Ordine - Giornale Ufficiale - Bollettino e corrispondenza

Fanteria

sottofasc. Divisione Fanteria "Italia"

sottofasc. Reggimento Fanteria 7° (Rodi): 1944-45, costituzione di un reparto autonomo del 7° Fanteria (Divisione Cuneo) (il 7° rgt. fanteria all'8 settembre era dislocato nell'Egeo, e buona parte dei suoi uomini aderirono; furono trasferiti in gran parte in Germania o a Ferrara, mentre i pochi rimasti sul posto vennero inquadrati in un nuovo reparto denominato reggimento fanteria Rodi).

B. 34

Guardia Nazionale Repubblicana

Direzione Generale del Genio

Servizio Trasmissioni e Collegamenti dello S.M.E. (comprende elenchi del Personale)

Reparti Genio Pontieri; Telefonisti; Minatori; Ferrovieri; Guastatori

B. 35

Genio: Reparti Antincendi; Artieri; Pionieri; Lavoratori; Nebbiogeni; Complementi

Battaglione Genio Fortificazioni campali

Centro Studi del Genio di Pavia

Iscrizione al Partito Fascista Repubblicano. Dichiarazione a Stampa di Mussolini

Ispettorato del Lavoro e Lavoratori

B. 36

Invenzioni (circolari e nomi inventori)

Genio: Lavori difensivi e danneggiamenti - Difesa dighe - vario

Interruzioni strade ecc.:

Piani delle interruzioni stradale predisposte, con carte relative alla Lombardia, al Piemonte e alla Liguria; 1944, Azienda Autonoma Statale della Strada, "Stato di manutenzione e transitabilità delle strade e delle autostrade statali controllate" (segnalate fra l'altro le interruzioni dovute ad eventi bellici o all'attività dei partigiani),.

Licenze

Informazioni segrete

B. 37

Marina:

1944, carteggio relativo al decreto sull'istituzione del "ruolo separato degli ufficiali della ex regia Marina richiamabili con giuramento"; 29.12.1944, relazione sullo stato materiale e morale della div. S. Marco.

Militari rimpatriati dalla Germania:

ottobre 1944, Militari italiani rimpatriati dall'Ungheria, relazioni con alcune notizie sugli eventi dell'8 settembre e le adesioni; Centro Integrativo Selezione Ufficiali, vari elenchi nominativi degli ufficiali del genio rimpatriati dalla Germania nel 1944; ufficiali aderenti rientrati e fisicamente non idonei; 3.10.1944, Sottosegretariato di Stato per l'Esercito, si decide che i Distretti continuino a corrispondere le anticipazioni previste dall'art. 41 del decreto legge 19.5.41 n. 583 e i comuni continuino a erogare il soccorso giornaliero finché non sarà chiarita la posizione degli ex internati; 20.12.44, verbale di riunione fra Chiurco e Basile sul rimpatrio di militari ammalati e feriti; 31.1.1945, disposizioni del Sottosegretario. di Stato per l'Esercito sul trattamento dei militari rimpatriati; 30.3.45, imminente rimpatrio di ca. 15.000 ex internati infermi; 17.4.1945, necessità di approntare strutture di assistenza per i militari italiani ex internati liberati dagli alleati, che rientrano via Brennero insieme a militari già inquadrati nella Wehrmacht.

Notiziario del Ministero della Cultura Popolare:

"Servizio di ascolto delle stazioni radiofonotelegrafiche estere", ciclostilati del 15 e 17.11.1944.

Nebbiogeni:

Stettino, 3.4.1944, "Relazione sull'attività e vicende del II. Btg. Nebbiogeno", firmata dal comandante, magg. Giuseppe Calafiore, con molti allegati, fra cui il n. 2, del 4.11.44, è un "Notiziario per i militari italiani

internati”, dattiloscritto (5 pp.), che egli utilizzò nella sua attività di propaganda nei campi degli I.M.I.; 24.7.1944, relazione del cap. di corvetta Alfredo Saidelli sulla sua missione ispettiva presso i reparti nebbiogeni in Germania, nella quale riferisce sulla loro dislocazione e sull'addestramento, e rileva che i rapporti con internati italiani, francesi e slavi di un vicino campo influiscono negativamente sul morale dei soldati repubblicani; “Memoria per l'addestramento dei quadri e delle unità nebbiogene italiane impiegate nell'ambito della Marina da Guerra Germanica, gennaio 1944” del magg. Giuseppe Calafiore; 3.4.44, carteggio sulla posizione disciplinare e amministrativa delle unità nebbiogene dislocate in Germania, con traduzione di circolare dell'O.K.M. del 22.2.1944 sul trattamento economico dei militari italiani inquadrati nella Wehrmacht.

B. 38

Paracadutisti “Folgore”:

dicembre 1944 - gennaio 1945, carteggio relativo ad uno scontro avvenuto a Torino fra questo reparto e il 25 btg. lavoratori italiani per recuperare un operaio ex-disertore; 9.2.45, il 206° Comando Militare Regionale denuncia una rappresaglia arbitraria commessa da uomini della “Folgore”, che hanno fucilato cinque partigiani in seguito all'uccisione di un aviare (si osserva che il reggimento, “che asserisce di essere alle dipendenze di impiego dei comandi germanici e che è dislocato fuori Torino, sfugge praticamente ad ogni diretto controllo...”); concessione di medaglia d'oro al ten. Ortelli e al magg. Rizzati; 14.12.1944, arruolamenti a danno di altri reparti.

Programma Goering-Sauckel:

sottofasc. “Programma Goering”:

maggio 1944, difficoltà nel trovare elementi per il Centro Costituzione Grandi Unità;

sottofasc. “Programma Goering - Programma Sauckel”:

2.4.44, promemoria di Graziani a Keitel su quanto fatto fino ad allora; sintesi riunione italo-tedesca dell'11.4.1944 presso lo S.M.E. sul richiamo delle classi 1919-1900 per la Flak e per i lavoratori da mandare in Germania (pp. 6); sintesi della riunione del 7.4.44 presso il Min. FF.AA. sui suddetti programmi;

sottofasc. “Programma Sauckel”:

maggio '44, campi di raccolta in Italia e forza presente in ognuno;

sottofasc. “Richiamo alle armi per la Flak e per i lavoratori da mandare in Germania - aprile 1944 - Programma: Göring - Sauckel”.

Permessi di circolazione:

17.1.1944, gli automezzi militari italiani possono circolare solo con autorizzazione tedesca.

Protocollo e carteggio X^ M.A.S.:

“Brieftagebuch” febbraio-aprile 1945, in tedesco; 30.3.1945, relazione su un'azione di rappresaglia a Valdobbiadene.

Presidi vari:

22.7.1944, relazione “Ambiente militare di Pinerolo”; 8.7.44, relazione “Funzionamento Enti militari nella Provincia di Ferrara”; 1.9.44, relazione “Situazione Comandi e Reparti a Bologna”; 9.2.1945 “Relazione su situazione Alto Adige”.

Quadrupedi e salmerie:

requisizioni da parte dei tedeschi.

B. 39

S.M.E. Quartier Generale: Ordini del giorno (dal 30.11.1943 al 31.12.1944)

S.M.E. Quartier Generale: Ordini del giorno (dal 1.1.1945 al 22.4.1945)

S.M.E. Quartier Generale: Ordini Permanenti (dal 15.12.1943 al 15.4.1945)

Traduzioni (luglio-agosto e settembre 1944)

traduzioni di documenti tedeschi, per lo più prodotti dall'amministrazione militare tedesca in Italia

B. 40

Partigiani - Ribelli - Antiribelli 1943 - 1944:

organico del battaglione confinario "M"; organico del btg. Cacciatori; 19.12.1943, lettera del Capo di SME Gambarà a Graziani, nella quale segnala che i tedeschi impiegano contro i partigiani piemontesi qualche battaglione italiano SS formato con reduci dalla Germania; 4.1.44, relazione di un'azione antipartigiana del I° btg. Volontari E. Muti a Valibona (Firenze); 29.2.44, relazione di Graziani a Toussaint sulla costituzione di reparti antiribelli; 31.3.1944, "Progetto schematico per l'organizzazione della controguerriglia" (pp. 7), del col. Domenico Pace, capo dell'Ufficio storico dello SME, redatto nella primavera del 1943 per combattere la resistenza nei Balcani, e ora riproposto; 26.4.1944, relazione sulla forza dei partigiani regione per regione; 30.4.44, Stato Maggiore Esercito, Ufficio Operazioni e Servizi, trasmette copia di una relazione della Brigata Garibaldi Sud-Emilia - Comando del distaccamento di Modena, del 2.3.44 sull'oggetto "Vita del reparto - critica e autocritica", osservando come "il ribellismo tenda ad acquistare organicità di indirizzo e coscienza delle proprie possibilità" e esortando i comandi in indirizzo a trarne insegnamento "per orientare i propri uomini e affinare i propri mezzi di lotta"; relazioni su scontri con i partigiani; 10.6.1944, "Relazione sull'organizzazione ed attività delle bande partigiane nel Casentino", su informazioni del sottoten. Tullio Aufrichtig, già partigiano e poi presentatosi al bando di franchigia.

Partigiani - Ribelli - Antiribelli 1945:

14.12.1944, lettera di Graziani in cui si denunciano atti illegali di reparti antiribelli, attribuendoli a provocatori "già militanti in campo avverso, intrufolatisi e mimetizzatisi nelle nostre file"; Comando R.A.P. "Aggredisci e Vincerai", gennaio 1945, relazione sull'attività svolta.

B. 41

Rastrellamenti

marzo 1944 - marzo 1945, notiziari mensili delle operazioni di rastrellamento effettuate da reparti dell'esercito

Recupero armi e materiali vari

Relazioni e corrispondenza C.A.R.S.

Riorganizzazione dell'Esercito.

B. 42

Reparti per il servizio di Sicurezza

Ripiegamento Enti e Reparti al Nord

“Relazione sul ripiegamento del 201 Comando militare regionale”, del gen. E. Adami Rossi, datata Venezia 19.9.144, (47 pp. dattiloscritte + allegati)

Sottufficiali

Servizio Sanitario - Accertamenti Medico Legali - Ospedali militari

Servizio di Sussistenza ed Alimentazione.

B. 43

Servizio Postale - Telegrafico - Telefonico - Cifrari.

B. 44

Situazione Grandi Unità dal 1.6.1944 al 18.4.1945:

quadri statistici e grafici mese per mese dell'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione Situazione.

Situazione Comandi ed Enti Territoriali dal 25.5.1944 al 1.4.1945:

quadri statistici e grafici mese per mese dell'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione Situazione; carta dell'Italia settentrionale: “Presunta dislocazione delle G.U. germaniche e repubblicane alla data del 1° febbraio 1945” dello S.M. Generale [del Regio Esercito] - Ufficio informazioni

Situazione Reparti Autonomi dal 1.6.1944 al 1.4.1945:

quadri statistici e grafici mese per mese dell'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione Situazione.

Situazione riepilogativa della forza dal 1.6.1944 al 1.4.1945:

quadri statistici e grafici mese per mese dell'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione Situazione e altri dati provenienti dal Centro Addestramento Reparti Speciali.

Situazione Reparti Autonomi dislocati fuori del territorio operativo italiano dal 30.6.1944 al 1.4.1945:

quadri statistici e grafici mese per mese dell'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione Situazione.

Situazione Reparti Autonomi per cui sono in corso accertamenti ed Unità Legionarie dal 1.6.1944 al 1.8.1944:

2 quadri ciclostilati dell'Ufficio Operazioni e Servizi - Sezione Situazione per il 1.7 1 il 1.8.44.

Gen. Meccia - Documento della Rep. Soc. It. da rimettere al suo posto in Archivio (nella cartella n. 44)”:

contiene decreto legislativo del Duce 30.6.44 n. 446 sulla costituzione del Corpo ausiliario delle squadre d'azione di CC.NN.; norme sul passaggio dalle FF.AA.RR. alle BB.NN..

Situazioni costituzione Reparti dal 10.12.1943 al 6.9.1944:

vuota.

[REGIO ESERCITO] STATO MAGGIORE GENERALE - UFFICIO INFORMAZIONI, *Situazione dell'Italia occupata (allegato al Bollettino Informazioni N. 460 del 3 febbraio 1945)*, febbraio 1945, (pp. 283 + molti grafici), a stampa.

B. 45

Accademie di Modena e Torino

Scuola di Fanteria Alessandria - Scuola di Artiglieria e Genio Tortona

Scuole centrali Guastatori: di fanteria - Gubbio
di artiglieria - Città di Castello

Scuola addestramento graduati di Novi Ligure

Scuola di Somma Lombardo (veterinari - maniscalchi)

Raggruppamento Cacciatori degli Appennini (allievi ufficiali)

Scuole militari di Roma e Milano

Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta

Scuola Carristi di S. Michele di Verona

Accademia e Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio a Montecatini

Scuola allievi ufficiali di complemento di Artiglieria di Siena

Scuola allievi ufficiali di complemento di Fanteria di Arezzo

B. 46

Corsi allievi ufficiali delle FF.AA. croate in Italia

Corso allievi ufficiali della Fanteria di Marina

Ruolini allievi ufficiali dei vari Comandi Militari Regionali

Corso Ufficiali di Amministrazione

Allievi ufficiali sanitari

Corso di lingua tedesca

Corsi Antiguerriglia presso il C.I.S.U.

Proposte per l'avanzamento al grado di Sottotenente.

B. 47

Trasporti:

fasc. 1: Traghetto sul "PO"

fasc. 2: Interruzioni ferroviarie

fasc. 3: Disciplina e movimento automezzi

fasc. 4: Organizzazione automobilistica

fasc. 5: Personale automobilista

fasc. 6: Censimento automezzi

fasc. 7: Riparazione di automezzi

fasc. 8: Sorveglianza del traffico di retrovia

fasc. 9: Infrazioni e rilievi sul servizio trasporti ferroviari

fasc. 10: Schermatura fari di automezzi.

B. 48

Trasporti:

fasc. 11: Vetture e scompartimenti riservati alle FF.AA. Italiane - Richieste e concessioni

fasc. 12: Servizio scorta treni

fasc. 13: Automezzi prelevati dai partigiani

fasc. 14: Organizzazione ferroviaria e disciplina (dal 15. 11. 1943 al 30. 4. 1944)

fasc. 15: Organizzazione ferroviaria e disciplina (dal 1. 5. 1944 al 20. 4. 1945).

B. 49

Trasporti:

fasc. 16: Posti ristoro - sosta - Comandi Tappa

fasc. 17: Protezione traffico ferroviario da offese aeree nemiche

fasc. 18: Metano e gassogeno - Trasformazione di automezzi a gassogeno

fasc. 19: Targatura e immatricolazione di automezzi

fasc. 20: Requisizioni

fasc. 21: Assegnazioni e organico di automezzi

B. 50

Trattamenti economici:

ufficiali, personale civile, famiglie di prigionieri della R.S.I., ecc.

Tribunali Militari di Guerra - Giustizia:

1.1.1944, "Promemoria relativo ai rapporti tra i Tribunali militari italiani e le autorità germaniche in Italia"; norme sul funzionamento e le competenze dei Tribunali militari territoriali; Tribunali militari straordinari di guerra; carteggio relativo alla istituzione di tribunali militari italiani presso le divisioni in addestramento in Germania, presso il R.A.P., il C.A.R.S., ecc.; Tribunale Supremo Militare.

202° U.T.I.C.:

relazioni mensili, aprile- giugno 1944.

203° U.T.I.C.:

relazioni mensili, aprile - dicembre 1944.

205° U.T.I.C.:

relazioni mensili, gennaio - novembre 1944.

B. 51

Situazione Comandi e Reparti del

- 200° Comando Militare Regionale - Viterbo dal 1.5.1944
- 201° Comando Militare Regionale - Firenze dal 1.5.1944
- 202° Comando Militare Regionale - Bologna dal 1.6.1944 al 1.5.1945
- 203° Comando Militare Regionale - Mira dal 1.6.1944 al 1.4.1945
- 204° Comando Militare Regionale - Trieste dal 1.6.1944 al 1.5.1945
- 205° Comando Militare Regionale - Milano dal 1.6.1944 al 1.5.1945
- 206° Comando Militare Regionale - Torino dal 30.6.1944 al 1.4.1945
- 207° Comando Militare Regionale - Perugia dal 1.6.1944 al 10.1944
- 208° Comando Militare Regionale - Macerata dal 1.5.1944 al 1.6.1944
- 209° Comando Militare Regionale - L'Aquila dal 31.5.1944 al 1.6.1944
- 210° Comando Militare Regionale - Alessandria dal 30.6.1944 al 1.5.1945

B. 52

Ufficiali in servizio nell'Esercito repubblicano

Documentazione dello Stato Maggiore del Regio Esercito: Ministero della Guerra, Gabinetto, 21.7.1945, elenco degli ufficiali di complemento che avevano prestato giuramento alla RSI; Campo italiano di Munster Lager, 28.6.1945, “Relazione sulla visita di propagandisti repubblicani allo Stalag 307 di Deblin-Irena”, del ten. Giuseppe Molino, ed ordine di movimento nominativo di 1781 ufficiali e soldati aderenti del 30-31.1.1944 in partenza dallo stesso Stalag; Campo Ufficiali ex-prigionieri di guerra di Munster Lager (Hannover), Commissione di disciplina e raccolta informazioni, 11.8.1945, elenco di ufficiali che “collaborarono o tentarono di collaborare con i tedeschi” (circa 2000 nominativi divisi in sette categorie: “ufficiali che sono passati al servizio delle FF.AA. Tedesche per qualsiasi periodo di tempo”; “ufficiali che abbiano fatto semplice domanda di opzione per le forze armate tedesche”; ufficiali che siano passati a reparti Repubblicani per qualsiasi periodo di tempo”; “ufficiali che abbiano fatto semplice domanda di opzione alla Repubblica”; “ufficiali che hanno lavorato a favore dei tedeschi per qualsiasi periodo di tempo”; “ufficiali che abbiano fatto semplice domanda di lavoro”; “ufficiali che abbiano fatto atti di spionaggio a favore dei tedeschi o siano stati al loro servizio”);

elenchi vari di ufficiali in servizio presso vari enti e reparti; elenco dei componenti del 3° btg. nebbiogeni a Wilhelmshaven

Ufficiali Giudici del Tribunale S. M. - Ufficiali Internati in Germania - Ufficiali in servizio presso Eserc. Repub.

sottofasc. Ufficiali Generali in Germania: dicembre 1944 - gennaio 1945, relazioni sull'Oflag 64/Z di Schokken

Ufficiali (disposizioni varie ecc.)

B. 53

Reparti alle dipendenze di Comandi Tedeschi:

25.10.1944. relazione di visita ai btg. nebbiogeni, del cap. Umberto Bruzzese: riferisce fra l'altro che ci sono molti ufficiali in esubero, che vorrebbero tornare in Italia, e critica il comandante, magg. Calafiori, in viso a ufficiali e truppa; notizie e brevi relazioni su reparti vari passati ai tedeschi l'8 settembre; militari mandati in Germania per addestramento; aprile 1944, istanza del capo manipolo Achille Morbiducci, del 120° Btg. CC.NN. d'Ass. in servizio presso la SS, aderenti fin dal primo momento, che chiede, a nome di altri 160 legionari, di essere impiegati in Italia; 20.4.44, reparti della Milizia operanti all'estero, per circa 9000 uomini, che chiedono di essere impiegati in Italia; notizie su un reparto dislocato a Zante, che aderì al momento dell'armistizio al combattimento a fianco dei tedeschi; 49ª Legione CC.NN. d'Ass. S. Marco, dislocata in Croazia (1400 uomini), operante insieme alla divisione della Waffen-SS Prinz Eugen; notizie su reparti CC.NN. nei Balcani; relazione di ispezioni fatte in Germania a reparti italiani inquadrati nella Luftwaffe; 31.12.44, reparti italiani affluiti a Szombathely; agosto 1944, relazione sull'impiego del II. Btg. del 1. Rgt. Fanteria delle Unità Armate Italiane della SS sul fronte di Nettuno (marzo - maggio 1944), firmata von Elfenau; novembre 1944, 2° Btg. SS-Polizia, quasi tutti appartenenti al gruppo Btg. CC.NN. Etna, che si trovavano in Epiro, ad Arta, all'8 settembre, e che aderirono "entusiasticamente" tanto da essere premiati con l'inserimento nella SS; STATO MAGGIORE GENERALE - UFFICIO INFORMAZIONI, *Organici, quadro di battaglia e distintivi delle divisioni germaniche operanti in Italia*, P.M. 3800, febbraio 1945.

Uniforme:

opuscoli a colori con uniformi e distintivi repubblicani (con correzioni a matita sui bozzetti) e tedeschi; ampio carteggio.

Istituto Geografico Militare e Relazione:

relazione sull'attività dal 20.9.43 al 20.3.44.

B. 54

Situazione Bande Partigiane - Attività Partigiana - Notiziario addestrativo.

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE - S.I.D., *Situazione bande partigiane. Notiziario mensile n. 2*, Dati pervenuti a tutto aprile 1944-XXII, a stampa, pp. 39; idem n. 3 (maggio) e n. 4 (giugno) (alla fine di ogni

fascicolo c'è uno specchio con l'elenco delle bande e vari dati sulla forza, il comandante, l'armamento, e la tendenza politica).

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE - S.I.D., Attività partigiana, Notiziario decadale n. 9 (21 - 30 aprile 1944); idem, nn. 10-12 (tutto maggio), 21-22 (ultima decade di agosto e prima decade di settembre).

Attività Ribelli ed Antiribelli:

Stato Maggiore Esercito, Ufficio Operazioni e Servizi, Sezione Situazione, “Sintesi n. 1 relativa all'attività dei ribelli ed anti-ribelli nella seconda quindicina di marzo 1944/XXII^o”, dattiloscritto pp. 4; idem, nn. 2-4, 6-13 (quest'ultima è relativa alla seconda quindicina di settembre 1944), 17-24 (quest'ultima è relativa alla prima quindicina di marzo 1945).

Situazioni Ribelli:

1944, situazioni in varie province o sul territorio di vari comandi militari regionali, con cartine su cui sono evidenziate le bande.

B. 55

Notiziario della Spagna:

si tratta di notizie trasmesse dalla Rappresentanza in Spagna, in fascicoli bi-trisettimanali, 1944 (incompleto).

Periodici Spagnoli ed Inglesi:

contiene soprattutto copie della rivista “Mundo” del 1944.

Addetti Militari:

sottofasc.: “Bulgaria”

sottofasc.: “Addetto Militare in Ungheria”

sottofasc.: “Addetto Militare a Lisbona”

sottofasc.: “Addetto Militare a Ankara”

sottofasc.: “Addetto Militare in Spagna”.

B. 56

Ispettorato militare del lavoro -Deceduti - Feriti - Dispersi Ufficiali Sottufficiali Truppa Civili.

Perdite Morti - Feriti - Dispersi Circolari e Situazioni numeriche

quadro numerico delle perdite dell'esercito al 31.3.1945

Aeronautica: Deceduti - Feriti - Dispersi Ufficiali Sottufficiali Truppa

elenchi nominativi con l'indicazione del grado, del reparto, del luogo, della data e delle circostanze

Marina: Deceduti - Feriti - Dispersi Ufficiali Sottufficiali Truppa
elenchi nominativi come sopra

Esercito: Deceduti - Feriti - Dispersi Ufficiali Sottufficiali Truppa
elenchi nominativi come sopra

Nominativi Isolati pratiche n. 96 Deceduti - Feriti Dispersi

B. 57

Registri costituzione dei reparti (copia n. 3-4-5-6 e 7).

5 registri compilati a matita con l'elenco dei reparti, il dettaglio della forza e della dislocazione, s.d.; il fasc. n. 7 riguarda i reparti all'estero, sia combattenti che lavoratori.

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE , STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE, *Istruzione provvisoria per la compilazione, distribuzione, conservazione e tenuta a giorno delle pubblicazioni aventi carattere di riservatezza*, Posta da Campo 865 - Ottobre 1944-XXII, ciclostilato.

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE , STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE, *Formazioni ed organici provvisori dei: Comandi Militari Regionali - Comandi Militari Provinciali - Scuole Militari - Depositi Militari - Distretti*, Sede di Campagna, agosto 1944-XXII, ciclostilato.

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE , STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE, *Formazioni ed organici provvisori dei: Comandi e Reparti Speciali*, Sede di Campagna, agosto 1944-XXII, ciclostilato.

B. 58

Adesione alla R.S.I. - Giuramento - Ufficiali che hanno giurato - Ufficiali che non hanno giurato

febbraio 1944, elenchi di ufficiali addetti a vari uffici dello S.M.E. con l'indicazione se hanno giurato o no.

Associazione nazionale volontari di guerra

Divisioni CC.NN. - Divisione corazzata CC.NN.:
ott. 1943, richieste di personale.

Raccolta Circolari R.S.I. dal 1° Gennaio 1944 (Ex Ufficio Stralcio Ministero Guerra)

Relazioni del 203° UTIC:

varie relazioni settimanali sul servizio di sorveglianza sui treni (nomi di persone fermate per irregolarità nei documenti)

Relazioni del 205° UTIC:

come sopra.

Molti fogli sciolti, fra cui: Azienda Autonoma Statale della Strada, "Stato di manutenzione e transitabilità delle strade e delle autostrade statali controllate" (segnalate fra l'altro le interruzioni dovute ad eventi bellici o all'attività dei partigiani); automezzi militari; requisizioni biciclette; scorta ai treni.

B. 59

MINISTERO DIFESA NAZIONALE - SERVIZIO INFORMAZIONI DIFESA, *Cifrario "Alpino" - Decifrante*, a stampa, s.n.t.

Firenze, 16 maggio 1944 XXII° E.F.: "Relazione quindicinale (dal 1° maggio al 15 maggio 1944) Sulla Censura della Corrispondenza", dattiloscritto, pp. 35.

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE, S.I.D., *Esame corrispondenza censurata*, Notiziario mensile n. 5, a stampa, relativo all'aprile 1944; IDEM, n. 9, agosto 1944; IDEM, n. 10, settembre 1944; IDEM, n. 16, 16-31 dicembre 1944; IDEM, n. 17, 1-15 gennaio 1945; IDEM, n. 18, 16-31 gennaio 1945; IDEM, n. 19, 1-15 febbraio 1945; IDEM, n. 20, 16-28 febbraio 1945; IDEM, n. 21, 1-15 marzo 1945.

STATO MAGGIORE ESERCITO - UFFICIO OPERAZIONI E SERVIZI - SEZIONE SITUAZIONE, *Relazione complessiva sulla forza e composizione dell'Esercito Nazionale Repubblicano dall'8 settembre 1943 al 31 dicembre 1944*, dattiloscritto, incompleto (esemplare integro nella b. 12, n. 25)

B. 60

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE, STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE, *Formazioni ed organici provvisori dei: Comandi Militari Regionali - Comandi Militari Provinciali - Scuole Militari - Depositi Militari - Distretti*, Sede di Campagna, agosto 1944-XXII: ciclostilato, (altra copia nella b. 57).

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE, STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE, *Istruzione provvisoria per la compilazione, distribuzione, conservazione e tenuta a giorno delle pubblicazioni aventi carattere di riservatezza*, Posta da Campo 865 - Ottobre 1944-XXII, ciclostilato (altra copia nella b. 57).

Situazione politico-militare in Croazia:

31.1.1944, “Nostra situazione politico-militare in Croazia”, relazione del Segretario generale per l'Esercito, che propone di inviare una missione militare a Zagabria, per recuperare militari alla macchia, fare opera di adesione fra i circa 40.000 italiani in campi di prigionia, assistere gli internati, trasferire alle G.U. italiane i militari italiani, circa 2.000, attualmente inquadrati nelle forze armate tedesche e croate; allegato promemoria sulla situazione in Croazia, datato 13.1.44, di anonimo (pp. 15).

Notizie politico militari sulla situazione nella Venezia Giulia:

22.12.43, relazione del ten. Salvatore Cossu sui distretti militari di Trieste e Pola (pp. 9).

Informazioni sulla situazione politica di Roma:

21.1. 1944, relazione del gen. Amedeo Amodei: attendismo, attività partigiana, pessima situazione alimentare.

Documenti vari:

a) Schema Eserc. Repub.no; b) Attività Direzioni; c) Personale Segretariato; d) Servizio delle Ausiliarie per posti ristoro; e) Trattamento famiglie internati; “Schema per la costituzione dell'Esercito repubblicano”, memoria a stampa del gen. Basile, s.d. (pp. 10); attività della Direzione Generale Leva; 19.7.1944, appunto per il Duce sul trattamento economico delle famiglie degli I.M.I. .

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE - DIREZIONE GENERALE STAMPA E RADIO ESTERA, *Rassegna settimanale della stampa estera (Supplemento al settimanale “Echi del mondo”)*, anno XIX, 11 novembre 1944, ciclostilato, pp. 138-243.

Registri

n. 1: STATO MAGGIORE ESERCITO, UFFICIO ORDINAMENTO E MOBILITAZIONE: *Indice di Mobilitazione*, Sede di Campagna, anno 1944-XXII, copia n. 6

sul frontespizio si legge quanto segue: “E’ approvato il presente Indice di Mobilitazione (parte 1^a: Comandi, reparti, enti vari e servizi dell’Esercito Nazionale Repubblicano - Parte 2^a: Guardia Nazionale Repubblicana).

n. 1 bis: *Indice di mobilitazione*, come sopra, copia n. 17

n. 2 Esercito - Feriti 1° volume

registro alfabetico manoscritto, con l'indicazione del grado, cognome e nome, circostanza località, data, reparto, fino al marzo '45

n. 3 Esercito - Caduti 1° volume

come sopra

n. 4 Esercito - Dispersi 1° volume
come sopra

n. 5 Esercito - fucilati:
registro alfabetico manoscritto, con l'indicazione del grado, cognome e nome, reato, luogo e data dell'esecuzione, reparto (non sempre presente), fino al marzo '45.

n. 6 Ispettorato militare del lavoro - Feriti
come reg. n. 2

n. 7 Ispettorato militare del lavoro - Caduti
come sopra.